ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 119
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 46-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 100 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino a dieci L. 1000) - Mort. econ. L. 300 la linea - Mort. spett. L. 300 la linea - Pubbl. econ. red. rubriche. Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 8650, semestre L. [illegible], trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FRA SETTE GIORNI SI VOTA

L'urto delle opposte tesi nei discorsi dei leaders dei partiti

I vari aspetti del momento politico italiano illustrati da De Gasperi - Pella parla della situazione economica e Sforza dei problemi internazionali - I comizi di Scelba, Togliatti e Nenni - Incidenti a Palermo per attacchi del sen. Li Causi ad alcuni membri del Governo

Roma, lunedì sera.

Fra ieri l'altro e ieri, torrenti di discorsi si sono riversati sulle piazze d'Italia. De Gasperi ha parlato ben quattro volte in meno di 30 ore, Togliatti due, Scelba tre, Pella due, attrettante Gonella, Cronchi quattro, e Pertini, che fra tutti tiene la palma, cinque o sei. E' inevitabile che in tanto profluvio di parole si ripetano gli stessi concetti, si battano le stesse vie, si rincuocino le stesse sicure, si ripresa vecchie piaghe.

Anche De Gasperi, in sostanza, ha fatto ribadito, a Ravenna e a Pesaro, alcuni dei concetti che già aveva espressi sabato a Parma e a Piacenza.

De Gasperi si è anche largamente intrattenuto sulla questione del rinvenimento di armi. « Una realtà — egli ha affermato — che dimostra quali siano le autentiche intenzioni del partito comunista. Contro chi credete debbano essere usate queste armi ben nascoste, ben lubrificate, e pronte all'uso? Contro i tedeschi o gli americani? Evidentemente no. Contro le forze dell'ordine, contro le forze dello Stato ».

Togliatti, che ha parlato dal balcone del palazzo comunale di Forlì, dopo avere rilevato che « dappertutto in Italia le sinistre hanno amministrato bene », polemizzando con De Gasperi, ha affermato che « quando si lancia l'insulto che i comunisti seguirebbero un pensiero non nazionale, si è seminatori di odio e di discordia ».

A Mantova ha parlato Scelba che ha riversato sui comunisti la responsabilità dell'impostazione politica della campagna elettorale.

Il Ministro ha accusato i dirigenti del P.C.I. di « ragionare col cervello di Mosca » ed ha affermato che « le recenti manifestazioni di disidenza verificatesi fra le file del P.C. rappresentano chiari sintomi di disgregazione; possiamo ricordare Cucchi e Magnani, ma c'è qualche cosa di più. Oggi gli stessi operai comunisti scrivono alla polizia indicando i depositi di armi ».

Di ben altro carattere sono stati i discorsi pronunciati ieri dal Ministro del Tesoro a Biella e a Genova. In essi Pella si è richiamato ai fini fondamentali sui quali si svolge la attività del Governo: pace, libertà, democrazia, giustizia sociale.

« Gli aiuti americani — ha successivamente affermato il Ministro — costituiscono una garanzia per il nostro equilibrio economico, mentre il problema delle materie prime, necessarie alla nostra vita civile, è inscindibilmente connesso a un'ordinata disciplina internazionale, che abbracci esigenze militari e civili ».

Rilevato come lo stato ricostruito il nostro apparato produttivo e ripristinato il livello di vita pre-bellico, l'onorevole Pella ha aggiunto: « Nel mese di marzo la produzione industriale è salita al numero indice di 140 (base 1938 uguale a 100); gli investimenti pubblici si sono dilatati; sono migliorati i consumi e la bilancia dei pagamenti con l'estero. In tre anni il bilancio statale è stato decisamente avviato verso un migliore equilibrio, e quanto alla politica fiscale essa raggiungerà i suoi effetti tecnici con sempre maggiore intensità; si dovranno colpire in maniera sempre più incisiva gli abbienti e rispettare le esigenze soprattutto delle modeste attività economiche ».

A questo proposito il Ministro ha annunciato che, nel corso di provvedimento di riduzione dal 2 all'uno per cento della imposta di entrata per quelle aziende che pagano tale tributo in abbonamento. Del provvedimento beneficeranno un grandissimo numero di artigiani, professionisti e dettaglianti.

In riferimento alla politica del credito, il Ministro del Tesoro ha dichiarato che « essa viene attentamente seguita perchè, ferma restando la strenua difesa della moneta, possa accompagnare le esigenze produttive del Paese ».

A Genova, infine, il conte Sforza ha fatto un ampio quadro dell'attività del Governo in campo internazionale.

Dopo avere accennato al riavvicinamento con l'Inghilterra, Sforza ha enumerato nei seguenti punti i problemi che maggiormente richiamano l'attenzione della diplomazia italiana:

1) Il problema della Germania e dell'inserimento della Germania occidentale nel libero circuito dei paesi democratici.

2) Il problema della revisione del nostro trattato di pace.

3) La partecipazione dell'Italia alle iniziative che si prendono nel mondo per il consolidamento della pace.

Nessun incidente ha turbato la giornata, eccezion fatta per quanto è accaduto a Palermo, dove il senatore comunista Li Causi si è espresso in modo tale, nei confronti di alcuni membri del Governo, da fare ritenere opportuno, da parte del Questore presente sulla piazza, di proibire la continuazione del suo comizio. Una violenta reazione si aveva da parte della folla, che doveva essere dispersa col lancio di alcune bombe lacrimogene. Il tumulto dava luogo a nuovi incidenti che venivano sedati dopo circa un'ora, per fortuna senza feriti nè contusi. In seguito a tali fatti la Questura proibiva lo svolgimento anche di tutti gli altri comizi.

L'imposta sull'entrata ridotta dal 2 all'1 per cento

BOLOGNA, lunedì sera.

L'annuncio dato ieri a Biella dal ministro del Tesoro della riduzione dell'imposta di entrata per quegli enti che pagano tale tributo in abbonamento è stato dall'ilarità dei presenti.

« L'imposta sull'entrata — egli ha detto — che procura un gettito di 300 miliardi alle finanze dello Stato, non è di quelle che possa essere sostituita con altre », aggiungendo poi che l'imposta speciale « una tantum » e del sistema dell'abbonamento [illegible], in Italia non si può realizzare, perchè dando sostanzialmente le condizioni economiche, anche quella imposta sull'entrata ha raggiunto in un anno l'introito di otto miliardi e mezzo. Il Ministro del Tesoro ha accennato ad una diminuzione del cespite dell'attuale 2% all'[illegible], a partire dal 1° gennaio 1951 ».

LA SECONDA TAPPA DEL GIRO

Bevilacqua trionfa nella Torino-Alassio

La maschera di Bevilacqua, brillante vincitore della seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia, la Torino-Alassio di 202 chilometri (foto Moisio)

Terremoto in Abruzzo alle 4,44

Panico tra le popolazioni di Teramo e dell'Aquilano - La scossa avvertita anche a Rieti - Nessuna vittima - Case lesionate in diversi centri

Teramo, lunedì sera.

Questa mattina a Teramo alle ore 4,44 si è avuta una scossa di terremoto della durata di 10 secondi, in senso ondulatorio. La popolazione spaventata si è riversata nelle vie e nelle piazze. Da diversi centri della provincia viene segnalato che varie case sono rimaste lesionate o danneggiate più o meno gravemente. Nella zona del Gran Basso si sono avute delle cadute di massi a fondo valle.

Lesioni di una certa entità si sono avute in quasi tutte le case di Campli, già gravemente danneggiate nel settembre scorso. Il prof. Pelsino direttore dell'Osservatorio astronomico di Collurania, ha detto che la scossa di stamane può essere considerata del 8° grado della scala Mercalli. Secondo il prof. Pelsino la scossa ha probabili origini locali con epicentro probabilmente nella Valle della Vibrata.

Anche all'Aquila il terremoto è stato avvertito sensibilmente. La scossa, violenta ha avuto qui la durata di circa 5 secondi. Tranne un certo organo che ha fatto affluire molte persone verso i luoghi aperti, non si sono registrati danni.

A Montorio e al Vomano il fenomeno sismico è stato ugualmente forte. Parte della popolazione si è riversata per le vie. Non si segnalano danni di sorta.

Ad Antrodoco alle 4,45 è stata registrata una scossa a carattere ondulatorio della durata di 3" che ha provocato vivo panico in tutta la zona e particolarmente nell'Amatriciano, ove si vive con il timore di nuovi movimenti tellurici. Non si lamentano però nè vittime nè danni.

A Rieti alle 4,40 una leggera scossa che è stata avvertita solo da una parte della popolazione che si è poi precipitata per le vie. Anche qui nessun danno.

Otto persone annegano in una partita di pesca

GOVIA, lunedì sera.

In circostanze tuttora ignote sono annegate ieri, in un mare d'acqua largo soltanto 15 metri e profondo appena 2, otto persone, di cui sette appartenenti alla stessa famiglia.

Le vittime avevano organizzato una partita di pesca; fra di esse vi sono sinque bambini.

Due città in Corea riprese dagli americani

TOKIO, lunedì sera.

Truppe delle Nazioni Unite sono entrate oggi in Munsan e Uijangbu, rispettivamente 40 chilometri a nord-ovest e 26 chilometri a nord di Seul. La riconquista delle due città rappresenta il guadagno territoriale più notevole dei contrattacchi lanciati, sferrati dall'VIII Armata per alleggerire la pressione cino-nordista sul fronte alleato. Ieri le truppe americane avevano guadagnato da 5 a 10 chilometri attorno a Seul, lanciando puntate offensive fino a 15 km. entro le linee nemiche; oggi hanno potuto estendere l'area occupata ieri.

Questi vantaggi territoriali dimostrano che i cinesi, dopo la fortissima perdita subita, non sono in grado di premere sull'intero fronte alleato; essi debbono limitare l'offensiva al settore centro-orientale, ove hanno potuto aprire una breccia nei giorni passati.

Particolarmente impegnata è la III Divisione di fanteria americana. Truppe fresche, appartenenti a quattro divisioni cinesi di riserva, hanno lanciato verso l'alba di stamane due violenti attacchi contro le nuove linee tenute dalla III Divisione attraverso le montagne della Corea centro-orientale. L'intensità degli attacchi è tuttavia diminuita al levar del sole; ma, secondo gli ultimi dispacci provenienti dal fronte, i comunisti mantengono la pressione.

L'immediata ripresa dell'offensiva « rossa » in questo settore, dopo la fantastiche perdite subite nei giorni scorsi, indica che il nemico sta compiendo un grande sforzo per giungere ad una rottura sulle linee alleate e costringere in fuga delle Nazioni Unite ad una ritirata generale, lanciando di respiro una manovra avvolgente sul fianco destro dell'VIII Armata.

Teheran chiede la consegna immediata degli impianti inglesi

Teheran, lunedì sera.

La Commissione parlamentare persiana per la nazionalizzazione del petrolio ha trasmesso al governo, perchè vi dia corso, il suo progetto per il trasferimento alla Persia delle attività della « Anglo Iranian ». Una copia del progetto è stata comunicata alla compagnia, con la richiesta che la « A.I.O.C. » consegni immediatamente tutte le sue installazioni alle autorità persiane.

Il ministro delle Finanze iraniano ha respinto la richiesta dell'« Anglo-Iranian Oil Co. » di sottoporre ad arbitrato la vertenza sul petrolio, ma in una lettera della Società, che costituisce la prima offerta di discutere la questione coi rappresentanti della compagnia, invita l'« Anglo-Iranian » a nominare dei delegati perchè collaborino col governo persiano nell'attuazione della legge.

Ieri mattina il segretario della Commissione parlamentare dei petroli, Hussein Makki, parlando alla Camera ha pronunciato un acceso discorso, tanto più significativo in quanto seguiva di sole 24 ore la consegna della nota britannica, che offriva l'apertura di negoziati immediati.

In complesso, si ha l'impressione che il governo persiano sia fermamente deciso ad espropriare la compagnia inglese e ad assumere esclusivamente e direttamente la vendita del petrolio, ma che intenda rinviare questo programma fino all'esito del ricorso britannico.

Le Borse oggi

A MILANO

Le notizie circa l'imminenza delle rivalutazioni per conguaglio monetario da 18 a 40 volte sono venute a corroborare il movimento di ripresa delineatosi sul finire della scorsa settimana. Stamane un'apertura sostenuta è stata suffragata da una netta prevalenza della domanda, alla quale fa riscontro una insufficienza di offerta, in quanto i detentori di titoli appaiono restii a vendere, sperando di ricavare prezzi migliori. Tutto ciò ha contribuito a far progredire la quota specie nel settore dei grandi Tessili, per tradizione antesignani di qualsiasi movimento al rialzo. Anche gli Elettrici hanno cercato di adeguare le loro quotazioni al migliore andamento della gestione industriale.

In buon progresso Fiat, Citini, Anic, Burgo e Pirelli.

Bene assorbiti i titoli di Stato. Buoni 1950 scambiati a 98,45. Trascurate le valute e l'oro.

Dollaro esportazione 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 6650; Fibre 2665; Viscosa 2370; Finaider 530; Montecatini 813,50; Ansaldo 198; Centrale 5925; Fiat 518; Nebiolo 38; Edison 1812; Sip 1039; Terni 201; Unes 392; Romana Zuccheri 804; Anic 188,50; Safta 758; Italgas 22,25; Rumianca 46,50; Burgo 4195; Italcementi 5280; Pirelli 950; Pirelli e C. 806.

Prezzi informativi: sterlina oro 6375-6450; marengo 5500-6650; sterlina unitaria 3675-1890; dollaro carta 660-664; franco svizzero 152-154; franco francese 174-175; oro fino 202-208; argento 10,75-20,25.

A TORINO

Il mercato azionario rivela una impostazione robusta, muovendosi su uno schema di facile sostenutezza. Il motivo centrale della seduta si trova in una vivace attività operativa sulle Fiat, dove prevale in corrente di coi, ere che impone un netto beneficio di prezzi. Contrastate le Viscosa, dove la attività non è concreta in scambi rilevanti. Sostenute in apertura Montecatini e Ilo che risultano trascurate durante il corso ulteriore della riunione.

Mentre sulle voci a scambio usuale il quadro di metà Borsa riflette un fondo robusto e animato, ma sostanzialmente equilibrato, emergono nel corso della riunione elementi interessanti: il ripresa su voci isolate: sono le Ilarga, Stet, Montesoni e Anic ad attraversare fasi di vivace assestamento.

Listino nel complesso compilato sui massimi, con un buon miglioramento generale dei prezzi di ieri l'altro.

Titoli di Stato sostenuti.

Dopoborsa attivissima con facilità sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

	19	21	49	51
Fiat	66 [illegible]	63 50	Ver. M.	70 —	71 —
Fiat Pr.	70 50	69 —	Ilva pr.	39 25	38 [illegible]
a t. c.	70 50	70 [illegible]		[illegible]	[illegible]
Rinf.	73 50	73 50	Pr. O.E.	396 50	396 50
[illegible]	94 60	96 70	Linee	380 —	395 —
a t. c.	94 50	96 —	Mar.	2313	2410
Gen.	90 80	90 90	Cem.	1945	1970
p. t. c.	90 [illegible]	91 —	Vitrea	2080	2100
Rin.	70 [illegible]	70 30	Meridi.	660 —	670 —
a cav.	69 50	69 [illegible]	Ital.	306 —	310 50
p. t. c.	70 40	70 60	Larig.	120 —	119 50
a sc.	69 40	69 50	Mobil.	37 —	35 —
Gio.	90 50	90 [illegible]	Cinz.	112 50	113 —
p. t. c.	90 40	90 [illegible]	Elettr.	360 —	365 —
Ben.	98 [illegible]	99 20	Fiat d.	515 —	530 —
Elb.	96 [illegible]	96 70	Ilva	169 —	172 —
Par.	60 —	60 —	Ansald.	195 —	198 —
Cir.	81 [illegible]	81 [illegible]	Cem.	3850	3875
Ini.	96 —	96 —	Cir.	3900	3875
Imo.	96 —	96 —	Cir.	1395	1395 —
Imo.	87 50	87 50	Mont.	395 —	395 —
Ind.	150 —	150 —	Ania	184 [illegible]	187 50
Imo.	90 —	89 —	Ital. a.	45 —	47 —
Tor.	90 100	93 —	Ital. pr.	1480	1480
Ri.	84 —	86 —	Meta.	609 50	615 —
Ri.	88 —	88 —	Tess.	302 —	303 —
Mol.	91 —	91 —	Meta.	85 50	86 50
Ri.	95 50	95 50	Cart.	1785	1810
Ri.	85 —	85 —	Burgo	4000	4200
Ri.	88 —	88 —	Pirelli	6600	6650
Mol.	51 —	50 —	Tura P.	956 —	969 —
Ri.	41 —	42 —	M.A.I.	9600	9600
Ri.	61 —	61 —	Meta.	93 —	93 —
Pir.	100 —	100 —	Mont.	3320	3320
Ri.	97 50	97 50	Cart.	804 —	802 —
Ri.	85 —	85 —	Mont.	906 —	915 —

CRONACA CITTADINA

I FUNERALI DEL PILOTA ROMOLO MANISSERO

Un pioniere dell'aviazione

Fu il primo, nel mondo, ad effettuare il volo rovesciato - Una catena di trionfi in Italia e all'estero conclusasi con una vecchiaia di stenti

Si sono svolti stamane i funerali di Romolo Manissero, pioniere dell'aviazione, deceduto sabato scorso all'ospedale di San Vito dopo lunga malattia. Il Manissero si trovava da tempo infermo a Racconigi: il 31 dicembre scorso, per una caduta dal letto, riportò la frattura del femore e ne derivò un'infezione che lo portò alla tomba. La salma è stata vegliata nella camera ardente all'ospedale di San Vito; stamane, alla presenza di una folla di amici ed ammiratori, tra cui si contavano numerosi e cari dell'aviazione, si è svolto una cerimonia funebre, dopo di che la salma è stata portata a Pocapaglia, presso Bra, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

A Pocapaglia, Manissero era nato nel 1882 da una famiglia di industriali. Fin da giovinetto, si dedicò alla bicicletta, vincendo diverse corse, e quindi alla moto.

Affacciatosi alle soglie del secolo l'aeroplano, subito il suo ardimentoso spirito venne attratto al nuovo sport. Recatosi a Pau (Bassi Pirenei) alla scuola di pilotaggio di Blériot, dopo due mesi valeva meglio di tutti e, conseguito il brevetto (fu il primo italiano a brevettarsi pilota secondo il regolamento della F.A.I.) si iscrisse il giorno stesso al meeting aviatorio di Nizza dal quale uscì vittorioso.

Vinse poi la Milano-Torino-Milano, che assieme a gara sportiva è anche il primo esperimento di posta aerea. Volò a Racconigi alla presenza dei sovrani; poi a Padova, Roma, Trieste, dove vinse la settimana aviatoria.

Scoppiata la guerra italo-turca, parte colla flottiglia volontari aviatori civili comandata dal gen. Monti. Nella battaglia di Tobruk vola sulle formazioni nemiche e compie il primo bombardamento e mitragliamento che la storia delle guerre ricordi.

Cessate le ostilità, rientra in Italia, riprende la sua attività sportiva e dà vita assieme al cugino Pierino Marchisio ed all'ing. Goria-Gatti alla prima fabbrica italiana di carrozzerie per automobili. Nel 1914 la S.I.T.-Blériot a Torino assume la direzione tecnica ed il collaudo degli apparecchi. Intanto l'aviazione fa passi da gigante e si afferma non solo come mezzo sportivo, ma come attività commerciale. Siamo al 1914. A Parigi, Pegoud, un altro di Blériot, compie il primo «cerchio della morte». Manissero va a Parigi, parla con Blériot: «Come si compie il cerchio della morte?». «E' semplice — risponde Blériot — basta tirare la leva di decollo; tirare sempre, non aver paura».

Torna a Torino: farà il cerchio della morte. La notizia si diffonde, una grande folla accorre a Mirafiori. Manissero decolla, fa il punto sulla collina e poi torna; giunto sul campo si vede l'apparecchio impennarsi, capovolgersi, rialzarsi ancora in posizione nel cielo e poi ancora per quattro volte. La folla è ammutolita e muta per tanta audacia; ma non è finito, il pilota punta ancora sulla collina; lo stesso capovolge l'apparecchio ed in posizione di volo rovesciato ritorna sul campo. Quando discende la folla va in delirio. Manissero viene portato in trionfo. Secondo nel mondo, ha seguito il «looping» primo fra tutti il volo rovesciato, introducendo così l'acrobazia in aviazione.

Poi la grande guerra 1915-18; vi partecipa prima in una squadriglia al fronte e combatte poi per brevi tempo al Campo di Mirafiori, e quindi istruttore di piloti e ricognitori sul mare. Tornato dalla guerra, studia, propugna e getta le basi di quella aviazione civile che oggi è una delle più grandi conquiste della nostra epoca. Sopraggiunto il maltempo, è costretto a desistere da ogni attività e ritirarsi nel suo alloggio di Torino che un bombardamento nel 1942 distrusse. Tratto in salvo per miracolo si ritira a vivere a Racconigi in una modesta stanzetta, lontano da tutti. Qui lo colse l'indolente che doveva troncare per sempre una vita di audacie e di avventure.

Il pilota Manissero

Interessante esperimento a "La Mandria,,

Aeroplani contro farfalle

Con nubi di insetticidi si cerca di sterminare le larve che stanno distruggendo i querceti

Nella tenuta «La Mandria» sono iniziati stamane interessanti esperimenti di disinfestazione a mezzo del lancio dell'aria di speciali sostanze insetticide. Per il lancio l'amministrazione della tenuta ha appositamente noleggiato un aeroplano dell'«Ala bianca» che — come abbiamo detto — ha compiuto stamane il primo volo su una vasta striscia di territorio della zona irrorandola di insetticida.

Gli esperimenti che si svolgono per conto del Ministero dell'Agricoltura hanno lo scopo — come ci ha dichiarato il dott. Aloi che organizza le prove — di stabilire la possibilità di estendere l'uso dell'aeroplano per la disinfestazione su vaste zone specie nelle valli piemontesi dove il patrimonio arboreo subisce annualmente gravi danni a causa delle larve di un tipo di farfalla che divorano specialmente le foglie alle delle querce sino a lasciare i rami pressochè nudi.

Si tratta delle «Torpicidi» che proprio in questo periodo stanno sviluppandosi con una prolificità prodigiosa. La lotta è diretta contro le larve che, in ultima analisi, sono poi quelle che recano i danni maggiori.

Per gli esperimenti in corso si è dovuto ricorrere — come già in Sardegna per la malaria — all'aereo in quanto sarebbe praticamente impossibile irrorare diversamente la nuova sostanza insetticida.

L'assegnazione delle piazze per i comizi elettorali

Questa mattina presso l'ufficio del Sindaco si è riunita la Commissione interpartitica per discutere sulla scelta delle piazze cittadine da destinarsi ai vari oratori per i prossimi comizi elettorali.

Il dott. Coggiola ha pure ricevuto il sen. Bertone, nella sua qualità di esponente del comitato che si occupa presso il Governo della sorte della Savigliano e della Nabicip, il quale lo ha informato degli ultimi passi compiuti a Roma presso i competenti ministeri.

Trattenuto dalla Celere mentre si getta dal balcone

Alle due della scorsa notte, in «Celere» interveniva in via Saluzzo, dove un certo Ernesto Gualtini, di 46 anni, sosteneva di essere stato derubato dell'orologio da una donna. Mentre gli agenti lo interrogavano, l'uomo veniva colto da malore e doveva essere portato nell'alloggio del fratello, in via Nizza. Qui sembrava rimettersi, poi improvvisamente balzava in piedi e faceva per lanciarsi dalla finestra. Fermato in tempo e portato in Questura, vi è stato trattenuto.

Si frattura il cranio

E' stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide, alle ore 22 di ieri, il trentenne Virginio Fasdo abitante in via Parma 24. Il poveretto, ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale, è stato raccolto sul marciapiedi di corso Giulio Cesare all'altezza del numero 14. Cadendo dalla bicicletta aveva battuto la testa contro un'automobile.

Una giovane signora in via di essere ultimata è stata smarrita con ogni probabilità dalla commessa d'una sartoria. La giacca può essere ritirata nel salone de «La Stampa».

Trentasette imputati stamane nell'aula del Tribunale

Un professore processato per furti di automobili

Un'amicizia in carcere all'origine dell'attività criminosa - Un bottino di 12 milioni

Si è iniziato stamane, davanti alla Sezione VIII del Tribunale (Presid. Bianco, P. M. Lutes, canc. Marcolin), il processo a carico di Secondo Rivella fu Giovanni, di Montegrosso d'Asti, professore in lettere, e di Cesare Perlo fu Bartolomeo, di anni 44, torinese, entrambi imputati di concorso in furto continuato per assalti in Torino imposessandosi di automobili e di parti di ricambio per un complessivo ammontare di 12 milioni. Con loro vengono giudicate altre 35 persone tra le quali Dobilio Bianco di Secondo, domiciliato ad Asti in piazza Dante 1, che deve rispondere di ricettazione continuata per avere ricevuto dai ladri autoveicoli compiuti o in parti per sapendone la provenienza furtiva; Vincenzo Pagliarino, Vittorio Arlotti e Ferdinando Signorelli imputati di avere cancellato o contraffatto i numeri dei telai o dei motori di almeno quattro autovetture.

Devono rispondere di incauto acquisto o di ricettazione: Giovanni Bal, Cesare Buffa, Maggiolino Pia, Biagio Isoardi, Filippo Drastio, Walter Zappero, Michele Bosco, Pierino Pia, Erasmo Tarasco, Angelo Pia, Riccardo Varaldi, Luigi Percarmona, Giuseppe Giannotti, Sergio Gei, Maggiorino Pescarmona, Luciano Negro, Davide Alciati, Giuseppe Marinetto, Armando Mastinetto, Luigi Pia, Guglielmo Intaglio, Antonio Intaglio, Giovanni Gotta, Maurizio Gotta, Paolo Cuesto, Natalino Calligaris, Giuseppe Colombino, Rocco lo Presto, Teresio Garelli, Pompilio Scaranari e Carlo Maggiorotto.

Il Rivella, che aveva insegnato lettere in un istituto di Torino, aveva prestato servizio per qualche tempo come ufficiale all'Autocentro di Alessandria dove si era impratichito di automezzi. Successivamente era stato incarcerato per reati annonari. In cella aveva conosciuto il Perlo, già noto come ladro di automobili, e tra loro si era stretta una cordiale amicizia. Nel [illegible] ritornati entrambi in libertà, avevano iniziato la loro attività criminosa. Il 17 giugno di quell'anno rubarono una «1100» e Vincenzo Bernardi, il 14 settembre un'altra vettura a Celestino Mascaglia e il 13 novembre una «Lancia» a Pierino Darrie.

Molto abili, essi dimostravano di avere acquistato attrezzi speciali per aprire le portiere chiuse e delle chiavette per l'accensione in modo da poter avviare il motore.

Il Rivella e il Perlo, assecondati e favoriti dai ricettatori, rubarono anche gomme e altre parti di ricambio. La polizia poté scoprire la banda in seguito ad accertamenti compiuti in un'officina torinese. Al momento dell'arresto tentò di sottrarsi alla cattura calandosi da una finestra del secondo piano. Nel processo la parte civile è rappresentata dagli avvocati Fiasconaro e Zini. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati: Gino Obert, Olivero, Doel, Nola, Garelli, Salza e Quattrocchio.

Cade dalla scala e si frattura il cranio

La casalinga Domenica Mattino, di 52 anni, scendendo le scale della propria abitazione, in Pinerolo, scivolava su un gradino e, disgraziatamente, cadendo e battendo il capo su uno spigolo, si fratturava il cranio. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Pinerolo, veniva ricoverata con prognosi riservata.

Un caso straordinario in Municipio

Divorziati si risposano

Il primo matrimonio nel 1926, l'annullamento in Cecoslovacchia, le nuove nozze ieri mattina

Capita ai divi di Hollywood di sposarsi, di divorziare, e poi di tornare a sposarsi. Con altri, beninteso. Un fatto abbastanza comune, in America.

Meno comune è che gli stessi coniugi, già divorziati, ci ripensino, e tornino a sposarsi. Fra di loro, intendiamoci bene, ripristinando cioè uno stato di fatto antecedente. Quelli che si erano voltati le spalle per prendere due vie diverse, s'incontrano di nuovo sulla stessa strada, e si riprendono per mano per continuare, ancora una volta uniti, nello stesso cammino.

Un episodio del genere è accaduto ieri a Torino. Negli uffici del Nostro Stato Civile si sono presentati ieri mattina il signor A. M., di 56 anni, industriale, e la signora L. D. B., di 42, casalinga, entrambi di Poirino. All'ufficiale di Stato Civile, impersonato dall'assessore Mario Passoni, che ha loro rivolto la rituale domanda, hanno risposto con due «sì», che reciprocamente non pronunciavano per la prima volta.

La prima volta infatti essi si erano pronunciato dal 1926, e allora la sposina era una fanciulla diciannovenne, lui un giovanotto ventiduenne.

Poi... Poi si sa come accade talvolta. Non si sa comprendere più, si prende la decisione di separarsi. Sia lui, dopo varie peripezie, la coppia A. A. e L. D. B. dal a Torino, in Cecoslovacchia, dove ottiene l'annullamento del loro matrimonio. Le sentenze fu poi regolarmente delibata in Italia.

Ma cosa accade ancora? A. M. e L. D. B. si rivedono, qualcosa scatta dentro e fortemente, qualche attrazione, che un tempo parve inconcepibile, viene chiarita, si giunge alla naturale conclusione: ricominciare.

E ieri la decisione trova la sua consacrazione. Per la seconda volta impensieritamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 40 anni:

Domenico Basso

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angelina Grosella, la figlia Maria Pia, la mamma Anselmina Maria, il fratello Francesco, i suoceri Grosella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10, in Lauriano Po, partendo dall'abitazione via Morian 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione Comunale, il Segretario, gli impiegati e Dipendenti tutti prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro sindaco, Basso Francesco, per la improvvisa scomparsa del fratello

DOMENICO.

Mentre dal Conforti della San. in Religione, ha inoltre questa rita terrena

Clotilde Pissa n. Turina

di anni 70

Affranti ne danno il dolorosi annuncio i figli Domenico, Anna, Letizia, Piera n. Paola, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30, da via Amerigo Vespucci 12. La cara Salma, dopo le esequie alla Parrocchia della Crocetta, sarà trasportata a Piscina di Pinerolo. La presente serve di partecipazione personale. Seguirà la cara salma servizio d'autobus.

Torino, 20 maggio 1951.

Dio ha chiamato a sè improvvisamente l'anima buona e pia di

Emilio Lora Moretto

Angosciati lo piangono:
la moglie Dora Maria;
i figli: Ettore con la moglie Olga e figli Gianfranco, Fulvia e Anna-Maria; Ercole con la moglie Rina e figli Mario e Germana; Oreste con la moglie Candida e figlio Gualtiero;
il fratello Severino con la moglie e figli; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trivero (frazione Lora) martedì 22 corr. alle 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 1.

Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto.

Trivero, 20 maggio 1951.

I Dipendenti della S. A. Italiana [illegible] Lana, Biella prendono viva parte al dolore per la dipartita del signor EMILIO LORA MORETTO, padre amatissimo del titolare, Ettore Lora Moretto.

La Ditta Fratelli Bertetto S. p. A. partecipa con vivo dolore la perdita del compianto

Dott. Candido Basso

socorso del proprio direttore, signor Secondino Giachino.

Biella, 20 maggio 1951.

Impiegati, Capi e Maestranze dei Lanifici Fratelli Bertetto S. p. A. prendono viva parte al lutto del loro direttore signor Secondino Giachino per la perdita del suocero dott. CANDIDO BASSO.

Biella, 20 maggio 1951.

Messa del Conforti religiosi, a improvvisamente mancata

Angela Patriarca v. Quadri

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Dott. Alfredo con la moglie Rosetta Elisabetta e figli Carla e Andrea, Dott. Manlio con la moglie Lelia Vell e figlie Paola la nonnina e parenti tutti.

Torino, 19 maggio 1951.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della Cara

Ida Bertetti Basso

il marito, figlio, nuora, mamma e parenti la ricordano a quanti l'amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via S.ta Teresa) martedì 22 maggio alle ore 9.

Festa del IV Alpini

Nella Caserma Monte Grappa si è svolta ieri mattina la festa del IV Alpini. Dopo la Messa officiata da don Solero, il colonnello comandante Emiliano Scotti, ha letto la motivazione dell'ultima medaglia di bronzo assegnata al Btg. Granero. Sono state distribuite altre 7 medaglie.

Domani la fiaccolata per la festa di Santa Rita

Domani 22 maggio, la festa di Santa Rita sarà celebrata con particolare solennità nel santuario di corso Orbassano. L'orario delle Messe è il seguente: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12. A mezzogiorno lettura della giaculatoria e benedizione dei mazzi di rose. Alle ore 21 benedizione impartita dal Cardinale e raccoglimento ore 21 processione con le fiaccole.

ECHI DI CRONACA

Conservatorio G. VERDI
Mercoledì 23 maggio, ore 21.15
CONCERTO DEL VIOLINISTA
VASA PRIHODA
collabora violinista F. Novello
CONCERTI LANDI
Vendita nom. Salone «Stampa»

CHALET DEL VALENTINO
Imminente inaugurazione
Grande Orchestra
ZUCCHERI
con la sua magica chitarra.
Canta Rino Zoiti

LUX
GRANDE SUCCESSO
del tecnicolor «Paramount»
I cavalieri dell'onore
con W. HOLDEN - W. BENDIX
Prezzi normali festivi
Ingresso L. 300

MASSIMO - STATUTO
WALT DISNEY presenta
due stupendi tecnicolori:
I racconti dello Zio Tom
e
L'isola delle foche

Cine ITALIA Teatro
Via Nizza 188 - Tram 2-15-21-36
Da OGGI a GIOVEDI'
GIORGIO BIXIO
nella brillante rivista
«Sport, grattacieli e... mandolino»
Aperi. ore 19 - Rivista 21,15

TEATRO ALFIERI. — Ieri riposo. Domani ore 21 ultima de «L'Arlesiana» di Cilea, diretta dal maestro Questa. Biglietti presso «La Stampa» via Roma. Telefono 53-113.

NUOVO FORTINO
Via Cigna 45 Tram 9 - 9 - 19
DA OGGI a GIOVEDI'
SERGIO GALLI
nella brillante rivista
...MA ALLORA CHE SI FAT...
Aperture 14 - Rivista 17,15 e 21,15

PISCINA COPERTA
Stadio
NUOTO - TUFFI
PALLANUOTO
Riposo mercoledì ore 21
Piemonte Lombardia Emilia
Normali L. 300, ridotti L. 100

HOLLYWOOD DANCE
Anche stasera non mancheranno i divertimenti del Be-Bop e del
QUARTETTO CETRA
che oltre al modernismo del Jazz offre una eccellente arte varia.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
Il più perfetto ritrovo della città annuncia l'inizio dei trattenimenti danzanti per la sera di mercoledì 23 p. v. Orchestra Allegretti.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Scrivere: Santa Teresa 8 - Telefono 55-32-70.

ALLA GALLERIA CARTONE sta Stampatori 4 prosegue le vendite all'asta. La bontà di questa sera è particolarmente dedicata alla collezione delle opere di O. Sacheri

CASA DEL SOFA' E BALESTI. Fabbrica Fratelli Bertinetti, corso Vercelli 94, tel. 43-712. Negozio vendita c. Giulio Cesare 92, tel. 29-856. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 16, 15, 18.

MOBILI con PAGAMENTO RATEALE e per contanti ai migliori prezzi. Specialità tinelli con bar da L. 98.000, cucine lacate da 98.000, camere da letto rustiche da 98.000, soli chippendali, Luigi XVI, soggiorni moderni e novecento, ecc., con vario assortimento di mobili sempre garantiti sia per la qualità e la durata presso i magazzini ORAF in Via Garibaldi 9 (cortile).

BIBLIOTECHE, AMATORI DEL LIBRO, ricordate che alla Libreria della Stampa Internazionale, via Nizza 8, trovate il più vasto assortimento di libri per tutti e prezzi bassi da L. 50 a L. 1000 il volume e opere varie a prezzi di assoluta occasione. Tutte le novità grandi regolari. Approfittatene, entrate liberi.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Mongrando 2, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

TAILLEURS, SOPRABITI per signora pura lana, impermeabili, lire 16-18.000. Giacche, ultime fantasie lire 16-14.000 Roggero, v. Sacchi 34.

MOBILI BARGERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilità rateali pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

DANY Mastificio presenta il suo vasto assortimento caricate filo e cotone. Negro. Via Boucharon 8, Torino.

CASARELLA MOBILI (uno e di pregio. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), telef. 511-107.

MYRIAM. Colorazioni Chirotmiste Grafologia autorizzata. Numeri astrali. Astrologia. Radiostenia. Orario 10-12, 15-19. Via Cibrario 4 - Torino.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Domani al "VITTORIA,,

DUE BANDIERE all'OVEST

E' un film 20th CENTURY FOX con
JOSEPH COTTEN - LINDA DARNELL - JEFF CHANDLER - CORNEL WILDE

IMMINENTE al TORINO
un grande successo del Festival Cinematografico di Locarno:
NON ABBANDONARMI
Vicenda morbosa e passionale ideata e realizzata da IDA LUPINO
con le 2 NUOVE RIVELAZIONI DELLO SCHERMO
SALLY FORREST - KEEFE BRASSELLE

CAUDANO GHIACCIAIE
PIAZZA CARLO FELICE, 28

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-624

OGGI all'AUGUSTUS
Un film HERALD PICT, audace e avventuroso
LEBBRA BIANCA
ambientato nell'ombra equivoca di case dalle
persiane chiuse
Interpreti principali:
LOIS MAXWELL - ERMANNO RANDI
e con la straordinaria partecipazione di
AMEDEO NAZZARI e UMBERTO SPADARO
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

SE MIA MOGLIE LO SAPESSE...
sarà la più divertente sorpresa della
20th Century Fox

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
JAMES FIELDS
AFRO AMERICAN BALLETT
Un complesso di ballerini negri americani, di fama internazionale nello spettacolo
CHIC
di DANZI e VILLA
con la partecipazione di
RENATO ROMIGIOLI
BABY ROMY
PIERO MAZZARELLA
MARIA LUISA MIRKA
MIMMO DELLA TORRE
LE RAGAZZE CHIC
CLAUDIO PAROLA
Il noto cantante della Orchestra Kramer e Moletta e della Radio.
Maestro Direttore d'orchestra: A. CARDONA
SULLO SCHERMO:
Il TECHNICOLOR
FRECCE AVVELENATE
con
FORREST TUCKER
ADELE MARA
BRUCE CABOT
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Ariston
A grande richiesta prosegue
IL PRIMO PROGRAMMA
dei
DOCUMENTARI SCIENTIFICI URSS
Imminente IL SECONDO PROGRAMMA

oggi - DORIA - oggi

REGIA: HENRY LEVIN
POMERIGGIO! Lire 200 — SERA Lire 300

Salvate i bambini dalle disgrazie
Assicuratevi che in vostra casa sia sicura. Leggete la «Guida» per gli Istituti Scolastici pubblicata in «Settimana» di maggio. La guida vi insegna i più moderni rimedi immediati contro scottature, veleni, fratture, incendi, ecc.

CORSO
Domani
Tre Ragazze in Blu
in TECHNICOLOR

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
Un film
di SAMUEL GOLDWYN
diretto da Mark Robson
LA PORTA DELL'INFERNO
con
DANA ANDREWS
FARLEY GRANGER
JOAN EVANS

NAZIONALE
La CEIAD-COLUMBIA
presenta
Le avventure di Capitan Blood
Le prodigiose spettacolari avventure del più celebre fra i pirati
con
Louis HAYWARD
Patricia MEDINA

ASTOR • OGGI
L'IMPRENDIBILE SIG. 880
Pomeriggio 200 - Sera 350

LA TRAGEDIA BELLENTANI

L'UOMO SACCHI svelato dai suoi scritti

I.

Carlo Sacchi, la vittima della tragedia di Villa d'Este, presagiva il pericolo che incombeva su di lui, la sorte crudele che gli sarebbe toccata?

Alle due meno dieci...

«Tira aria brutta, per me, questa sera», aveva detto inviando la signora Franca Tremolada Torricelli a ballare. E nel giro di danza, compiuto senza verve, quasi come un automa, alla signora che lo andava interrogando sulle ragioni della sua inquietudine, aveva spiegato:

— Mi hanno detto che alle due meno dieci avrò cessato di vivere...

Incredula e curiosa, allarmata e sgomenta, la signora aveva insistito:

— Ma che dice? Chi è?...

— Una che è qui, non posso farne il nome... — aveva soggiunto, evasivo, il Sacchi. E, compiuto il giro di danza, aveva riaccompagnato la dama al suo posto, senza aggiungere altro.

Era la mezzanotte. Meno di due ore dopo Carlo Sacchi s'abbatteva al suolo, folgorato dalla rivoltellata esplosa da Pia Bellentani. Il proiettile — uno solo era partito dall'arma sotto la pressione convulsa della spartitrice — gli aveva perforato il cuore, ei era annidato, dopo un brevissimo tramite, quasi fosse spoglio di forza viva, nonostante la brevissima distanza a cui era stato esploso, nel lobo anteriore del polmone destro. La morte era sopravvenuta immediata.

Ora, delle parole dette dal Sacchi alla signora Tremolada — presagio o annuncio che fosse — non c'è altra eco in tutta la selva delle testimonianze emananti dalle persone che furono spettatrici del dramma. Il Sacchi era inquieto quella sera, assai meno scanzonato del solito: non concordano nell'attestarlo, ma con nessun'altra persona, fuori che colla signora Tremolada, egli aveva accennato al pericolo che gli incombeva, alla sorte che doveva toccargli. Senonchè c'è un episodio, o, per meglio dire, una fra le disposizioni che riaffiorano fra le condizioni «ultime volontà» del Sacchi, che sembra offrire la rigorosa del presagio che egli aveva manifestato circa la propria fine imminente.

Tre buste gialle

Allorchè, svoltisi i funerali e sbrigate le pratiche più urgenti della successione, la famiglia incaricò un amico del de cuius, il signor Pier Augusto Faustinelli, di esaminare tutte le carte esistenti nello studio dello scomparso e di distruggere quelle che avevano un carattere riservato e personale», vennero fuori dai cassetti due grandi buste gialle su cui era scritto, di pugno del Sacchi, in caratteri di estrema evidenza, bruciare in caso di morte. La volontà del Sacchi fu rispettata: le due buste, grandi e gonfie, furono incenerite alla presenza della sorella e del cognato del de cuius. Ma una terza busta, gialla grande e gonfia anche questa, sbucò dai cassetti. E la scritta apposta su di essa, ancora dalla mano del Sacchi, bandiva interdetti: privata, diceva. Fu aperta e si constatò che conteneva una miscellanea di lettere femminili: un gravoglio epistolare, in cui le invocazioni si intrecciavano alle recriminazioni, le dichiarazioni d'amore agli anatemi.

V'erano fra esse — e molte recavano la stessa data, drammatica e postuma attestazione di un pasticcio amatorio che non conosceva confini nello spazio e nel tempo, ma neppure nell'ambito delle classi sociali! — anche talune delle lettere che Pia Bellentani aveva indirizzato negli ultimi tempi all'amante. Il signor Faustinelli, ligio al mandato, avrebbe voluto distruggerle, ma la vedova del Sacchi, la signora Liliana Willinger, il cui doloroso calvario, in tutti i precedenti e nello scioglimento del dramma, non può non indurre ad un sentimento di infinita pietà, si oppose decisamente. Bruciate le altre, le lettere della Bellentani furono consegnate al patrono della famiglia, l'avv. Ostorero, officiato per la parte civile. Potevano essere un'arma per la difesa della memoria dello scomparso.

Pantoclastia dell'amore

Senonchè, nel frattempo, l'autorità giudiziaria aveva acquisito agli atti — insieme a cinque lettere indirizzate dal Sacchi alla signora Guidi, la bellissima, seppure matura, signora colla quale il Sacchi intratteneva rapporti sin dal '46 e che in un certo momento, ove fossero andate a buon fine le pratiche da lei vagheggiate per il conseguimento del divorzio, si sarebbe accinto a sposare, e colla quale, comunque, usava annualmente trascorrere in amobili soggiorni, larghe parentesi a Capri, Salsomaggiore, Sorrento, eccetera, come è stato dimostrato dalle schedine mandate dagli alberghi alla polizia e regolarmente repertate dall'autorità giudiziaria — tutto un imponente ed abbondevole materiale che faceva, stralmente, da pendant all'album pornografico rinvenuto nella camera che il Sacchi aveva preso in affitto presso la signora Ines Rocchi, a Como, e che egli aveva addobbata fastosamente per accogliervi la eroina delle sue avventure.

Carlo Sacchi con la moglie Lilian Willinger.

Si tratta di novantadue fogli comprendenti duecento facciate di minuta e fitta scrittura, piena di mende e di pentimenti, in cui il Sacchi, in 3928 versi, rimati con estrema libertà in versacolo comasco, preziosa di dar fondo a tutti i problemi dell'amore e di fornire una gui-da per i più complicati e tenebrosi sueghi amatori. Sono, da anni, in circolazione, da noi, guido sentimentali; Hans Barth, il poeta tedesco fervidamente innamorato del nostro paese, ci ha lasciato una guida delle osterie, ingenua suggestiva e romantica; Carlo Sacchi, ha inteso di offrire, colle sue esercitazioni poetiche, una guida per il libertino che non soggiaccia a scrupoli e a timori nelle sue avventure.

E' necessario presentarne un saggio? Ma occorrerà fermarsi allo sono più be-nali, più innocenti, in tutta questa torbida costruzione, che, essendo stata unita agli atti, ha, ingiustamente, dato modo ai periti incaricati di indagare sullo stato di mente della Bellentani e sulle condizioni ambientali che l'hanno condotta al delitto, di esprimere un giudizio, di tentare un'ipotesi. E il giudizio dei periti è nettamente esecrativo: si tratta, per parte del Sacchi, di un vero e concreto saggio di pantoclastia morale dell'amore, con propaggini — osservano i periti — lanciate qua e là a profusione, anche contro analoghi valori della vita, consacrati tutti, singolarmente ed in blocco, al disprezzo.

Un comune denominatore

Le donne? nessuna stima per alcuna: tutte sono degradate dal Sacchi, attraverso un unico comune denominatore, a semplice e materiale strumento di piacere. Non v'hanno eccezioni e il prezzo che si ha da pagare per la loro conquista varia secondo la loro condizione intellettuale e sociale: «Tu paghi le donne belle come le brutte; - tu le paghi tutte con differente moneta; - quando hai davanti la donna onesta; - tu paghi questa adoperando la persuasione; - con il rapinamento tu compri le virtù; - l'intellettuale l'ottieni pigliandola sul serio...». E nei 3928 versi che compongono il singolare poema non c'è solo un prontuario per rendere conciliate ed agevoli le frodi all'amore, nonchè gli artifici atti ad esaltare l'elemento piacere; non c'è solo un tariffario dei mezzi per la conquista di qualsiasi donna e per la determinazione del compenso in rapporto alla varietà delle prestazioni che le sono richieste; c'è, altresì, un quadro panoramico delle peculiarità amatorie di ogni regione, con accenni divagazioni ed apostrofi cariche di crudele ed ingiusto sarcasmo.

I professori Saporito e Freda si sono domandati dopo l'esame del documento: «Ma come e dove quest'uomo di affari, i quali, per aver approdato a tanta fortuna, hanno supporre un largo impiego di tempo e di energie, può avere trovato ancora del tempo e delle energie per questo diabolico travaglio?». Il certo, per contro, dai saggi che se ne hanno, che il Sacchi non si arrovellava estremamente nella elaborazione delle sue manifestazioni epistolari. Quello che scriveva alla Guidi lo scriveva anche alla Bellentani; quello che di delicato e squisito troviamo nelle lettere indirizzategli dalla Bellentani lo ricopiava, quasi senza varianti, e lo inseriva nelle lettere indirizzate alla Guidi. Quando la Bellentani cercava di staccarsi da lui, egli le scriveva fra il patetico e lo straziato: «...è come se tu volessi reimmergere nel buio il cieco al quale hai ridonato la vista»; quasi nello stesso torno di tempo, alla Guidi, che gli si rivolgeva più servida ed affettuosa che mai, così si affondava: «Dal fondo del pozzo risalito alla superficie...». Il «tuo schiavo» si proclamava scrivendo alla Bellentani; e davanti a te — confessava scrivendo alla Guidi — sono anch'io un cretino, come sono cretini tutti gli uomini innamorati...».

Gli scritti lasciati dal Sacchi e caduti sotto l'esame dei periti, dànno, secondo questi, il profilo dell'uomo, della sua figura. Carlo Sacchi andava perennemente in giro, di giorno e di sera, inforcando sul naso sottile delle lenti affumicate. Non si sa ex egli dovesse proteggere una banale cronica congiuntivite opure un'orribile luetica, ma si sa che per le donne che cadevano sul suo cammino, il suo sguardo, anche così schermato, aveva la potenza aggressiva di quello del falso. Egli era sicuramente — lo ammettono i periti — portatore di un pathos: un pathos sorprendente ed eccezionale che si impone all'attenzione dello studioso soprattutto da un punto di vista: quello del suo incontro con il pathos di una donna — Pia Bellentani — particolarmente incline a soggiacervi, drammaticamente votata a subirne la magica e torbida infisema.

Francesco Argenta

Dorothy Bercquist è la «reginetta delle rose» alla Mostra floreale organizzata dai fiorai di Miami.

Stamane al processo di Viterbo

Delusa l'attesa del colpo di scena

Silenzio sui documenti promessi da Pisciotta - L'imputato afferma di conoscere i nomi degli assassini di Portella

Viterbo, lunedì sera.

Si prevedeva per stamane un clamoroso colpo di scena a seguito dell'attesa presentazione da parte dell'avv. Crisafulli, della difesa, dei documenti di cui fece cenno Gaspare Pisciotta nel suo ultimo interrogatorio e che l'avvocato stesso avrebbe dovuto, per incarico dell'imputato, prelevare dal nascondiglio e produrre dinanzi alla Corte. Invece l'attesa è andata delusa e nulla di positivo si sa circa questi documenti che dovrebbero sicuramente provare — secondo le dichiarazioni di Pisciotta — i contatti fra i mandanti dell'eccidio di Portella e Salvatore Giuliano. Anzi, l'udienza di stamane si è iniziata con un notevole ritardo, poichè la Corte è stata chiamata a giudicare un imputato di omicidio a scopo di rapina.

Alle 10,30 il Presidente inizia l'interrogatorio di Pisciotta Francesco, il quale dichiara che egli è innocente dei fatti di Portella in quanto il 27 aprile 1947 partì da Montelepre per Castrada Ballotto insieme con alcuni componenti la banda per portare a termine una «missione speciale», su ordine di Giuliano. A domanda del Presidente risponde: «Io conosco i nomi di coloro i quali parteciparono alla strage di Portella, ma non voglio dirli. Chi ha una coscienza deve presentarsi dinanzi alla Corte e deve dire la verità per fare liberare tanti innocenti». All'obiezione del Presidente che questi nomi il potrebbe fare lo stesso imputato, appunto per debito di coscienza, Pisciotta risponde: «Solo chi è colpevole deve accusarsi. Io sono innocente».

Ha la testa recisa cadendo su una falce

Benevento, lunedì sera.

In contrada Ponte Landrone, nel comune di Buonalbergo, la piccola Maria Belmonte di Carmine Antonio, di anni sei, salita su un mucchio di paglia, perdeva improvvisamente l'equilibrio ed andava a cadere su una grossa falce che le recideva quasi la testa.

Misteriosa scomparsa di un contadino ad Alba

Manca da oltre una settimana e i suoi abiti sono stati ritrovati sulle rive del Tanaro

Alba, lunedì sera.

Dopo una settimana di intense indagini ancora non è stato squarciato il mistero che avvolge la scomparsa del 51enne Giovanni Sobrero, contadino di Cerreto Langhe. Molti indizi fanno purtroppo ritenere ch'egli sia tragicamente perito; tuttavia, non essendo stata ritrovata la salma, per dura sulla sua sorte un'angosciosa incertezza.

L'inchiesta si è iniziata domenica scorsa, 13 maggio, in seguito alla segnalazione d'un contadino il quale aveva ritrovato sull'argine destro del Tanaro, presso Alba, un paio di pantaloni, una giacca, un paio di scarpe e un gilet. I carabinieri, presi in consegna questi indumenti, rivoltavano in una tasca una ragguardevole somma di denaro: 85.650 lire. Non vi era però alcun documento di riconoscimento. Soltanto per mezzo di un'immagine sacra della Prima Comunione, che era riposta in un taschino del gilet, era possibile, dopo lunghe ricerche, stabilire che quegli indumenti appartenevano al predetto Sobrero, il quale era occupato in una cascina di Grinzane.

La proprietaria di questa cascina riferì che il Sobrero (il quale si era sempre comportato in modo normale) era solito ogni sabato recarsi a casa sua per trascorrervi la giornata festiva. Il 12 maggio, però, aveva dichiarato che sarebbe andato ad Alba in occasione della fiera annuale per divertirsi. Infatti, prima di allontanarsi, aveva indossato gli abiti migliori ed aveva preso con sè tutti i suoi risparmi, rappresentati appunto da poco più delle 83 mila lire trovate nella sua giacca.

Secondo quanto i carabinieri hanno potuto stabilire, il Sobrero si è effettivamente recato ad Alba, dove vi ha trascorso il pomeriggio del sabato visitando la fiera e assistendo quindi allo spettacolo d'un circo: tanto è vero che il biglietto d'ingresso è stato ritrovato, insieme all'immagine sacra, nel taschino del gilet.

Che cosa abbia fatto in seguito è impossibile dire. Il fatto che i suoi abiti siano stati abbandonati presso le rive del Tanaro può far pensare ad un suicidio, ma d'altra parte, per quante ricerche siano state compiute, non è stato rintracciato nelle acque la salma del lo sventurato e non vi è nel trascorsi e nel carattere del Sobrero niente che possa giustificare il folle gesto. Più insostenibile ancora appare la tesi d'un'aggressione a scopo di rapina, dal momento che i danari non sono stati sottratti.

L'inchiesta dei carabinieri prosegue a ritmo serrato per chiarire la misteriosa vicenda.

Il processo ad Alessandria per l'omicidio di Molare

Alessandria, lunedì sera.

Si è iniziato stamane il processo per l'omicidio avvenuto l'11 aprile 1946 in territorio di Molare. Il Presidente ha interrogato l'imputato Giuseppe Giusto.

Egli ha raccontato che quella sera, con altri partigiani, si era recato a casa del Giuseppe Ravera per prelevarlo. Dopo avere cenato, tutti si avviarono per un sentiero diretti alla sede del comando partigiano. Durante il tragitto il Ravera si ribellò, prese a pugni e a calci il Giusto gettandolo a terra e tentando anche di disarmarlo. Il Giusto, che impugnava il mitra, riuscì a trattenere l'arma e a far partire una raffica che uccise il Ravera.

Vanda Leoni giunge alla stazione di Modena per costituirsi insieme al suo amante Gabriele Neviani

INTERROGATO PER TUTTA UNA NOTTE

Strenua difesa del bandito Neviani

Modena, lunedì sera.

Per tutta la notte sulla domenica, dopo il suo arresto, Gabriele Neviani, il capo della banda che operò a Finale Emilia e La Spezia, è stato sottoposto ad interrogatorio ininterrotto alla sua amante Vanda Leoni, negli uffici della squadra mobile. Il Neviani — il quale, subito dopo il suo arresto avvenuto, com'è noto, alla stazione di Modena, si era lasciato andare ad alcune ammissioni confessando la sua partecipazione al furto di Finale Emilia e alla tentata rapina de La Spezia — ha ritrattato ogni cosa mantenendosi ostinatamente sulla negativa.

Il suo contegno è apparso per lo meno strano e così pure le sue ripetute proteste d'innocenza, date le innumerevoli prove a suo carico. Egli, in sostanza, ha dichiarato che le sue prime ammissioni di sabato sera sono state equivoche. Il malvivente disse che era venuto a Modena per costituirsi perchè era stanco di sentirsi braccato dalla polizia e dai carabinieri, ma di non essere colpevole.

Secondo l'ultima sua versione, egli e la donna sarebbero fuggiti da Modena solo dopo aver appreso che la polizia li ricercava quali autori dei due colpi. Non volevano essere arrestati. Ha ammesso di conoscere il Mansini, il bandito che rimase ucciso a La Spezia, e gli altri della banda tuttora latitanti; ma ha escluso la sua partecipazione alle due imprese criminose.

Il suo interrogatorio è proseguito nella giornata di ieri. Di fronte al suo atteggiamento negativo, la polizia ha deciso di disporre al più presto un confronto del Neviani con l'industriale spezzino Rosa e le di lui figlie, che già riconobbero il bandito nelle fotografie loro presentate dalla polizia.

ALLA MOSTRA CANINA DEL VALENTINO

Disperati e muti i cuccioli scampati alla sciagura di Novara

Dall'ora dell'inaugurazione — alle 8,30 di ieri mattina, — e per tutta la giornata è stato un vero pellegrinaggio.

Non una, forse, delle migliaia di persone che hanno visitato la Mostra, ha dimenticato di fare una breve sosta davanti alle gabbie dentro cui stavano rinchiusi i quattro fox-terriers, la padrona dei quali, la signora Emilia Zwourderberger, di Zurigo, ha perduto la vita nel tragico incidente avvenuto l'altro ieri sull'autostrada.

Come già abbiamo diffusamente narrato, la vittima era un'appassionata cinofila e portava appunto dal suo allevamento di Zurigo, i campioni che avrebbe esposti alla Mostra canina del Valentino. La morte l'ha sorpresa fra le sue care bestiole. Una di queste, la più vivace, come ebbe poi a dire lo straziato marito immediatamente arrivato dalla Svizzera, è certamente impazzita dal terrore e si sarà data alla fuga. Infatti, tra le ferraglie, le lamiere contorte, il lezzo carbonizzante dell'automobile, i resti dei fox-terriers non furono rinvenuti.

I superstiti, raccolti dalla angosciata pietà di alcuni passanti, mentre stavano tremanti e quasi immobilizzati dalla paura, davanti a quel monte di rottami che era stata la «loro» automobile, e quindi portati in un vicino cascinale ieri, per il premuroso intervento dell'E.N.C.I. hanno proseguito, solo soli, il viaggio per Torino.

E ieri, infatti, figuravano tra i concorrenti, ma nessun concorrente ha ricevuto tante visite quante ne hanno avuto i cuccioli soliti. Rannicchiati in fondo alle gabbiette, dove sono stati serviti di tutto punto, avevano proprio l'aria triste. Sollevavano i musini ai sommessi richiami delle persone che erano riuscite ad avvicinarsi, avevano l'aria di dire, ma proprio per davvero:

«Che importa a noi, ormai di ricevere il premio? Noi concorrevamo e vincevamo soltanto per far piacere alla nostra padrona che ci voleva tanto bene».

Una bassa signora, con il pianto nella voce ha avuto la cara ingenuità di chiedere loro:

«Vi siete accorti che la vostra signora non c'è più, che è morta?».

E uno di questi, forse il più intelligente, o il più mite e cuore, ha spinto il musino quadro tra le maglie della rete rispondendo con lo sguardo dei suoi occhietti color dell'agata a quello interrogativo della signora:

«E come noi... Non siamo mica cani per nulla. Noi sappiamo tutto dei nostri padroni. Non sappiamo cosa sia la morte, ma sappiamo che gli uomini muoiono».

E per la bassa soggiungiamo che molti, a vederli così mesti e soli, così sensibili e comprensivi, hanno pianto.

Proprio di fronte alla loro gabbiette, ve n'erano tre grosse grosse. In una stavano cinque cuccioli, caldi e rotondi, e nelle altre, due enormi cani bianchi, bianchi e immobili come mucchi di neve. Cani da traino, cani siberiani, spettacolosi, superbi. Razza «Samoleck»: Chippi, la femmina, figlia dal campionissimo Perkop II, e Kristar of Gobe il maschio. Rappresentavano, nel confronti dei poveri fox-terriers dal cuore triste, il trionfo della vitalità e della forza.

— Di femmine — ci ha informato molto gentilmente la loro padrona, contessa Caterina Passerin d'Entrèves — non so ne trovano più che in Siberia!

— Il come... fanno i cani? Oh, povere, povere bestie!

Anche i cani, dunque, hanno i loro crucci, le loro pene d'amore insieme a tutti gli altri dolori che, senza volerlo, per pura incomprensione, gli procurano gli uomini.

Ah, se un bel giorno, anche gli uomini imparassero finalmente il linguaggio dei cani!

LA "BATTAGLIA„ GENTILE

Un milione di fiori lanciati a Ventimiglia

Ventimiglia, lunedì sera.

La tradizionale battaglia dei fiori — incominciata da un sole sfolgorante che invano si era fatto attendere nelle tetre e piovigginose ore della vigilia — ha richiamato ieri a Ventimiglia una folla valutata a 40 mila persone. La folla, convenuta dalle vicine regioni e dalla Francia a mezzo di autopullman e di treni speciali, ha preso viva parte allo spettacolo.

Vivacissima, pittoresca, festosa la romantica battaglia è durata oltre due ore. Due ore di grandinata di fiori, soffici, variopinte, profumate, sotto un sole caldissimo, una grandinata che partiva dal basso dalla strada e dall'alto dei balconi e dei carri allegorici. I complessi bandistici italiani e francesi hanno accompagnato l'originale festa.

I numerosi carri infiorati — coperti di garofani, di rose, di fiordaliso, di calendola, di bluette, di margherite sono sfilati tra l'ammirazione del pubblico, che non ha lesinato applausi e consensi. I carri hanno consacrato la originalità e la intraprendenza dei costruttori ventimigliesi, che li realizzarono fra mille difficoltà, avendo ad avversari il prezzo dei fiori e le bizze del maggio. Si calcola che siano stati adoperati per la «battaglia» non meno di un milione di fiori.

La premiazione dei carri si è avuta a tarda sera durante una grande festa danzante.

24 casi di varicella in una piccola frazione

Alessandria, lunedì sera.

■ sono verificati simultaneamente 24 casi di varicella su bambini nella piccola frazione di Valle S. Bartolomeo di Alessandria. Sono state disposte immediate misure profilattiche.

Ariete: Luna in quadratura a Saturno, sestile a Nettuno e trigono con Plutone. Lasciate che ostacoli tutto, ma alla fine ai risolve bene. I tipi Ariete, Toro e Scorpione devono stare più in guardia.

Ariete: momento per una dichiarazione penosa che verrà risolta grazie al pronto intervento di una persona bionda. Non dovete aver fiducia delle cose che fate in mattinata.

Toro: la vostra costanza e volontà di sfondare i muri vi darà ragione e vittoria. I pitagorici saranno parecchi. La giornata sarà una vera acrobazia per sputare una certa questione. Dalle 18 in poi tutto sarà facile.

Scorpione: anche per voi la giornata è ricca di successi e di contrasti e di disagi che potrete superare con la vostra straordinaria diplomazia e sangue freddo.

Tutti gli altri lettori di «Stampa Sera» possono consultarsi: Gemelli: inviate e visite che può compromettervi; Cancro: arrivo inaspettato di una persona che può farmare tutto un programma. Non fate complimenti e liquidate ogni intralcio. Leone: per voi la giornata sarà favorevole dopo le ore 20, ma prima c'è da subire ostacoli e fastidi; Vergine: affari e questioni cosmiche non saranno facili da risolversi nella mattinata, poi scenderanno migliori dopo le ore 16; Bilancia: l'amore andrà bene, ma la salute lascia a desiderare; Sagittario: pare che siate costretti a prendere provvedimenti in famiglia ed non vorrete essere sorpresi; Capricorno: nulla di straordinario nella mattinata, ma soddisfazioni dopo le 14; Acquario: successi applicandovi allo studio e alla meditazione, nel resto non avrete facilità di realizzazione; Pesci: spocchiature e gaffe che vi chiede denaro. Siate generosi. Ma non esagerate.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa-Sera Roma ang. Berbera, tel. 53-428

Alfieri: riposo. Domani ore 21 ultima de «L'Arlesiana», maestro A. Questa.
Teatro Comp. stabile): Riposo.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 3 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale: Mostra nazionale Promotrice Valentino: ore 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21: Apternova di F. Buscaglione con P. Robin's e Bayer.
Fasolo Varietà (G. Medici 112).
Gaudio Danze: 16 danze; 21 riposo
Gay Danze: ogni riposo.
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
Rinaldi Scuola ballo, c. Vittorio 24
Tressdoro (r. Giolitti 1, t. 553-771) ore 21.1: Orchestra Cammalla.

Augustus Night Club», Roma 86: Arte var. Or. Tony Stella. Parata Columbia Bianca» Dalla 5 bis, tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni
Le Parrocquet Canna via Dalla 15: Orchestra Spinazzi. Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bill il sanguinario» tecn. Audie Murphy e Gale Storm
Astor: «L'imprendibile» sig. 350 »
E. Gerdan. Paroni 200, ore 250
Corso: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.
Doria: «Non c'è passione più grande», tecn., Larry Parks, Barbara Hale. Pomeriggio 250, sera 350
Luxi: «I cavalieri dell'onore» tecnicolor. W. Holden, W. Bendix
Massimo: 2 tempi: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».
Nazionale: Avventura Cap. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina.
Principe: «La porta dell'inferno», Dana Andrews, Farley Granger.
Stadium: 2 tecnic.: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».

Agli: Isola dell'arcobaleno. A. Ed. Mignon: «Attualità» 2 film.
Olimpia: «La fortuna si diverte».
Pal. Grande avventura. B. Fonda.
P. Nuovo: Occhio per occhio, tech. Yvonne De Carlo. Appet. 10.
Reale: Capitan Cina e Varietà.
Romano: «Fuga nella tempesta» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cocaina», Dan Dürlea.

Esperia: «Tragedia al Trocadero».
Imperiale: «Pirati di Capri». Var.
Nirvikori: Teatro degli intrattenimenti.
Vittoria: Un uccello Jess bandito.

Ellisse: Tarzan e la schiava. Parker.
Fréjus: «Tutti le Mele», Totò, e Comp. Rondi in: Bastian contrari.
S. Paolo: «Amore senza domani».

Belgio: «Vita da cani», Fabrizi.
Geralis (tel. 80-241): «Il Diavolo la conosce». O. Gavi. M. Lutti.
Eridano: «Anima e corpo».
Ideale: «Delitto al microscopio».
Radium: Naufragio dell'Esperia. V. Veneto: «Per tutta la vita».

Astra: «Rio Bravo», John Wayne.
Baretti: Colpo della signora Hunt.
Excelsior: «La corsara», tecnic.
Manzoni: «Totòtarzan», 2 film.
Odeon: Il miracolo del villaggio.
Stars: Sentiero pino solitario. Col.

Colosseo: «L'ispettore generale», tecn., con Danny Kaye.
Italia: «Per te la muoio» e Rivista Giorgio Rivio ore 21,15.
Moderno: Le 6 mogli di Barbablù.
Piemonte: Amerie, a Elsa Rogers
Spezia: «Jocko l'australiano».

Apollo: «I tre furfanti».
Olimpia: «Maschera di Dimitrios».
Doria: «Bagliori a mezzogiorno».
Ester: «Nemico di Napoleone».
Lux: «Io ritrovato la vita».
Lutrario: «Rio Bravo», J. Wayne.
Nuovo: «Pirata sono io», Macario.

Hollywood: La porta dell'inferno, Dana Andrews, Farley Granger.
Ideal: Freccie avvelenate, tecnic., e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massimo: 2 tempi: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».
Nazionale: Avventura Cap. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina.
Principe: «La porta dell'inferno», Dana Andrews, Farley Granger.
Stadium: 2 tecnic.: «Racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche».

Agli: Isola dell'arcobaleno. A. Ed.
Mignon: «Attualità» 2 film.
Olimpia: «La fortuna si diverte».
Pal. Grande avventura. B. Fonda.
P. Nuovo: Occhio per occhio, tech. Yvonne De Carlo. Appet. 10.
Reale: Capitan Cina e Varietà.
Romano: «Fuga nella tempesta» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cocaina», Dan Dürlea.

Esperia: «Tragedia al Trocadero».
Imperiale: «Pirati di Capri». Var.
Nirvikori: Teatro degli intrattenimenti.
Vittoria: Un uccello Jess bandito.

Ellisse: Tarzan e la schiava. Parker.
Fréjus: «Tutti le Mele», Totò, e Comp. Rondi in: Bastian contrari.
S. Paolo: «Amore senza domani».

Belgio: «Vita da cani», Fabrizi.
Geralis (tel. 80-241): «Il Diavolo la conosce». O. Gavi. M. Lutti.
Eridano: «Anima e corpo».
Ideale: «Delitto al microscopio».
Radium: Naufragio dell'Esperia. V. Veneto: «Per tutta la vita».

Astra: «Rio Bravo», John Wayne.
Baretti: Colpo della signora Hunt.
Excelsior: «La corsara», tecnic.
Manzoni: «Totòtarzan», 2 film.
Odeon: Il miracolo del villaggio.
Stars: Sentiero pino solitario. Col.

Colosseo: «L'ispettore generale», tecn., con Danny Kaye.
Italia: «Per te la muoio» e Rivista Giorgio Rivio ore 21,15.
Moderno: Le 6 mogli di Barbablù.
Piemonte: Amerie, a Elsa Rogers
Spezia: «Jocko l'australiano».

Apollo: «I tre furfanti».
Olimpia: «Maschera di Dimitrios».
Doria: «Bagliori a mezzogiorno».
Ester: «Nemico di Napoleone».
Lux: «Io ritrovato la vita».
Lutrario: «Rio Bravo», J. Wayne.
Nuovo: «Pirata sono io», Macario.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Vita familiare - 11,50: Per le scuole - 12: Ritmi sud-americani - 12,20: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,25: Musiche richieste - 13,45: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - Oire d'Italia (Trasmissione sulla tappa Alassio-Genova) - 14,15: Boxe - 16,15: Per le scuole - 16,45: Ore d'Italia (arrivo della tappa Alassio-Genova) - Musica leggera e canzoni - 17,45: Folclore internazionale - 18,15: Orchestra della canzone - 18,45: Quartetto d'archi di Torino. Giuseppe Cantarini violoncello e Franco Gastaldo pf. - Varietà Bluebirds - 19,10: Cantano i Mills Brothers - 19,30: La musica del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,30: **Gli Amati**, Commento e interviste sulla tappa Alassio-Genova di Mario Ferretti e Sergio Ciudin. - Giornale. - Quotidiano musicale di argilli con Gino d'Italia di Garnel e Giovanni ed 20,55: «Non t'ho mai vista più bella» e «Ritmi mediterranei» di M. Brancucci e G. Marietti. Compagnia del Teatro comico musicale. Gino Filippini e la sua orchestra. Regia di Nino Meloni - 22: Antonio Monti: I Martiri di Belfiore.

Ore 22,15: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del pianista Dario Alderighi. Beethoven: Fantasia a fuga; Alderighi: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra: a) Fantasia, b) Adagio, c) Allegro - molto moderato; Mozi: Linda, introduzione, Orchestra sinfonica di Torino - 23,30: Canzoni di successo - 23,10: Giornale - 23,20: Quartetto Gambarelli - 24: Ultima notizia.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Cronache cittadine - 12,35: Gazzettino padano - 12,55: Borsa - 13: Giornale - Ore d'Italia - 13,20: Ritmi e canzoni - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra d'archi - 14,50: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,10: Finestra sul mondo - 15,30: Ore d'Italia (tappa Alassio-Genova) - 16,45: Voghi argentini - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Ore d'Italia (arrivo della tappa Alassio-Genova) - 18,00: «Radiobiliardi» - Programma per i piccoli - 18,30: La bella canzoni di Napoli - 19: La orgini dei popoli: I Francesi - 19,30: Angelo Brigada e la sua orchestra - 19,45: Università Internaz. G. Marconi. Cino Finzi: Chirurgia del [illegible] epatale - 19,52: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Erano tutti miei figli». Tre atti di Arthur Miller. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Mercedes Brignone e Ivo Garrani. Regia di Umberto Barocchi. E' il dramma di un figlio che, aviatore in guerra, ritorna e scopre che il padre costruiva aerei condannati a precipitare per vizio tecnico. Sapeva il padre questo? Sì. E i compagni che sono caduti in guerra per colpa sua?

Ore 23,05: Musica da camera (Secondo quartetto: Maria Peluso-Rasolli, Pianista Giorgio Favaretto); a) Triemo: Trium duorii dii Schumann; b) Marsen, c) Dia Xarini; Fernando Rasolli e) Unter der Linden, b) Tuscini; Grieg: a) Da blok der Jungs Lenz, b) Ola Schwan, c) Ich Liebe dich - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (trasmissioni m. f. e Onde Corte ex ant. 47,91, 48,69, 50,17 e 75,34) — Ore 21: Quattordicesimo: L'indagine poliziesca nell'adolescenza della infanzia - 21,20: Robert Schumann: Variazioni sul nome Abegg op. 1 - 21,30: Robert Schumann «Amore e vita di donna» - 22: Le «Operette morali» di Leopardi e cura di Mario Fubini - 22,30: Renato Parodi: Concertino per flauto e orchestra; Fernando Buonaiuti: Concertino per clarinetto e orchestra.

RADIO MONTE CENERI (ant. 453,8) - Ore 21,10: «I morti», tre atti di Carlo Terron.

RADIO FRANCIA (Parigi I - m. 347,8) — Ore 20: Concerti sinfonici diretto da Tchembidda - Ore 22,30: Concerto.

RADIO FRANCOFORTE (ant. 309,4) — Ore 22,35: Concerto sinfonico.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

CAPITOL - ALEXANDRA - FARO
OGGI
Una farsa, ma una grande farsa all'antica, come da Harold Lloyd, Ridolini, Charlot, ecc. che vi farà sganasciare dalle risa
ROBA DA MATTI
con
JACK CARSON — LOLA ALBRIGHT
Produzione CEIAD

Domani all'AMBROSIO
LEW AYRES - TERESA WRIGHT
ALL'ALBA GIUNSE LA DONNA

REPOSI
DA MERCOLEDI'
Un grande capolavoro di KING VIDOR
con GARY COOPER
NOTTE DI NOZZE

Mentre in coda si fa grave la situazione della Roma e del Genoa

Doppia sorpresa di Milan e Inter

Per un punto [che mancava nella rete] Pieri perse le staffe

Il «goal-fantasma» di Juventus-Genoa: 4-1

Il Genoa ha tenuto duro fino a metà della ripresa, poi è crollato. Ha disputato una partita piena di volontà e ad un certo punto è sembrato anche che potesse osare un colpo grosso, ma il risveglio juventino nella fase finale ha risolto la gara nel modo previsto, che era anche il più logico. Spiace tuttavia che una squadra di così grandi tradizioni, come quella rossoblu, sia venuta a trovarsi in così precaria situazione. I dirigenti sbagliano all'inizio della stagione e poi chiedono ai giocatori un miracolo. E non è solo il caso del Genoa, squadra che avrebbe meritato una sorte diversa e migliore.

E' avvenuto in questa partita un curioso e quasi incredibile episodio di cui diremo più avanti. Anzitutto poche parole sulla battuta iniziale del gioco. Segnato il primo gol juventino al 3' con un tiro improvviso di Praest risolto da una ventina di metri, il Genoa pareggiava al 20' con una rovesciata di Dante da pochi passi, a conclusione di un'azione partita da un calcio di punizione di Invernizzi e continuata con un passaggio al centro da Melchero con un colpo di testa dalla sinistra. La rovesciata di Dante sorprese il juventino che controllava l'avversario e prese di contropiede Viola lanciato dalla parte opposta. Fino a questo punto, gioco aperto e sensibile, dominio juventino efficacemente arginato da una difesa assai ben registrata.

* *

Due minuti dopo l'azione del pareggio avveniva l'episodio curioso e clamoroso a cui abbiamo accennato. Un tiro violento del limite di K. Hansen che aveva raccolto al volo un passaggio di Praest, fendeva l'aria a mezza altezza e la palla, infilata la porta, usciva dall'altra parte passando attraverso un buco della rete. L'arbitro, benchè si trovasse piazzato con una visione libera dell'azione, ebbe l'impressione che la palla, leggermente deviata da un tentativo di parata di Bonetti, fosse passata a lato del montante e indicò il corner.

Quello che avvenne è facile immaginarlo e tutti occupati in discussioni per tre minuti buoni arbitro e giocatori. L'arbitro, che era Pieri, negò il punto con la sorprendente affermazione di non averlo visto e benchè invitato dal capitano juventino, rifiutò di recarsi a constatare la locazione della rete, non sappiamo se presidente e se provocato dalla violenza del tiro.

Avrebbe potuto interrogare il segnalinee: non lo fece. E' grave che egli non abbia visto quello che non era sfuggito a nessuno (se non vedono i gol che cosa vedono gli arbitri in campo?) ma più grave ancora è il fatto che egli si sia rifiutato di constatare lo squarcio prodottosi nella rete e abbia fatto continuare la partita senza che si provvedesse alla riparazione. L'episodio non avrà alcun seguito perchè l'incontro prese poi una piega favorevole alla Juventus, ma esso è sintomatico di una situazione che consente ad un arbitro di fare non quello che i regolamenti impongano ma semplicemente quello che vuole.

* *

Chiuso il primo tempo in parità, il Genoa lottava accanitamente nei primi venti minuti della ripresa, sciupava alcune occasioni, più volte metteva in difficoltà la Juventus, ma la scarsa penetrazione della linea attaccante favoriva il gioco difensivo dei bianconeri, per quanto un po' lentamente in Jacometti, e spiaceva il lavoro alla rissosa finale dei campioni. Al 33' Boniperti, come uscito da un lungo letargo e partiti da estrema sinistra e messo destro, raccoglieva una rimessa di Muccinelli, superava Becattini e si apprestava quindi a superare anche Bonetti che gli era venuto incontro allorchè quest'ultimo, già a metà scavalcato, lo mandava a quindo all'arto. Il rigore, subito concesso, veniva realizzato da K. Hansen.

Prendeva così risalto il dominio tecnico della Juventus interrotto a tratti da reazioni genoane, prometteni come slancio e spirito agonistico ma prive di ricordate costruttivo. Al 38' un tiro di Boniperti, in passaggio di K. Hansen, rimbalzava alla base dei montanti e la stesso Boniperti riprendeva in corsa insaccando con un magnifico rasoterra. A un minuto dalla fine prodezza personale di J. Hansen scattato su passaggio di Praest. Egli scavalcava Volponi facendogli passare la palla al disopra della testa; scavalcava Bonetti allo stesso modo e a questo punto il gol pareva fatto, lo spiovente della palla sembrando dovesse finire nella rete, ma la traversa respingeva la sfera ed era lo stesso John che da un metro la poneva dolcemente dentro la gabbia.

Il distacco è sembrato in certo modo eccessivo, dato l'andamento della partita, ma quello che decide è spesso non il volume di gioco ma la qualità. La Juventus si è presentata con Boniperti all'estrema sinistra e Praest al centro: forse una formazione sperimentale e forz'anche un semplice ripiego. Nel gioco moderno, del resto, i numeri sulla schiena, non hanno più una significazione precisa: distinguono il giocatore ma non stabiliscono il suo compito, e ancora ieri se n'è avuta conferma. Boniperti ha sfoggiato un bel finale; Praest ha giocato con insolito impegno, estroso e sconcertante; K. Hansen ha tirato come di consueto, preziosa più come rincalzo che come uomo di punta del gioco. Poi hanno fatto attacco Piccinini, Parola, Mari, Bertuccelli: poker d'assi della difesa.

Il Genoa s'è battuto con un impegno che avrebbe meritato miglior sorte. E' una squadra che, mala male, crea con la volontà di mettere della paese sui quarti del suo telaio. Se ne ammireno le doti morali, ma purtroppo non basta. Ha avuto anche i suoi guai. Cattani, contuso in uno scontro con Praest, ha ceduto nella ripresa il posto prima a Volponi e poi a Invernizzi, ritornando al suo ruolo nel finale. Questi spostamenti forzati (altri se ne videro all'attacco) possono aver influito sulle proporzioni del risultato ma non sulla sostanza del gioco. Il Genoa si abbandona al rilievo galoppante dell'azione ma non la controlla. E', l'opposto della Juventus, di solito così sicura nel prodigarsi ma intenta però a risparmiare anche gli spiccioli del suo gioco.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Praest, J. Hansen, Boniperti.

GENOA: Bonetti; Volponi, Becattini; Castelli, Cattani, Invernizzi; Nilsson, Melandri, Melchero, Dante, Baldini.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

Praest «segnala» invano il gol bianconero (t. Molsio)

Rosen, Gritti, Gramese e Tacconi (da sinistra a destra) in azione durante Bologna-Torino

Segna due volte il capitano azzurro

Piola e ancora Piola in Novara-Padova: 2-1

Nostro servizio particolare

Padova, lunedì sera.

Il Novara si è prontamente rifatto della sconfitta subita sul suo campo ad opera della Fiorentina ed è andato a vincere a Padova, grazie a due reti dell'inesauribile Piola.

Vittoria pienamente meritata, ottenuta in una gara piuttosto vivace, tanto è vero che al 40' del secondo tempo Parlebino ha dovuto espellere contemporaneamente Molino II e Martegani per scorrettezze.

Il Padova è apparso superiore nel primo tempo, ma il suo attacco si è palesato inconcludente nelle occasioni propizie.

Il primo pericolo per il Padova è sorto al 24' quando Romano ha dovuto effettuare un difficile tuffo su tiro di Piola. Lieve incidente al 30' a Della Frera, toccato al naso da un calcio di un attaccante per cui è costretto a lasciare il campo per alcuni minuti.

Al 36' Celio tutto solo calcia nelle braccia di Corghi. Lo stesso giocatore due minuti dopo calcia fuori di poco.

Al 43' la rete padovana: azione Celio-Martegani, passaggio dal centro all'ala sinistra che, pure a contatto con Molina, trova modo di segnare con tiro diagonale.

La partita assume dopo il goal di Prunecchi un andamento vivacissimo.

La rete del pareggio si ha al 17' della ripresa per merito di Piola su calcio d'angolo. Romano esce, ma non riesce ad arrestare la sfera. Il centravanti azzurro opera una rovesciata e la palla si insacca con precisione.

Il Padova appare ora sconcertato e realizza un gioco falloso e impreciso. Al 30' si ha la seconda rete, realizzata ancora dal 36enne Piola su centro di Pesaola. Il Novara continua quindi a premere e Pesaola manca due buone occasioni.

Tra i migliori in campo, per il Novara, Piola, Baira, Della Frera e Arangelovich. Per il Padova Fuchs, Celio e Prunecchi.

v. a.

L'Inter segna per prima ma perde a Lucca (2-3)

Lucca, lunedì sera.

La Lucchese ha vinto sullo stanco. Tutto il gioco dei rossoneri ha preso forma dalla loro grande volontà, mentre l'Inter veramente è riuscita a controbilanciare con la tecnica la foga degli avversari.

E' toccato a Lorenzi (9') l'onore della prima rete; poi hanno preso il sopravvento i toscani. Segnavano con Mike (rigore) al 17' e raccoglievano resta, verso la fine del tempo dai piedi di Francesi dopo che Giacomazzi, nel tentativo di rinviare, mandava in rete nel più classico degli autogoals. Altro rigore al 9' della ripresa per fallo di mano di Giovannini e Mike bissava il suo successo nel tiro dagli undici metri portando a tre le reti dei toscani. Il nerazzurro Skoglund chiudeva la partita al 30'.

Ha arbitrato Galeati.

*UDINESE-ROMA 1-0. — Nel primo tempo bianco (59') la Roma ha tirato di un rigore, ma E. Nordahl ha tirato male e Angelini riusciva a parare. Il goal per l'Udinese veniva segnato da Bibaldi al 25' della ripresa su centro di Darin.

*LAZIO-COMO 3-0. — La Lazio andava in vantaggio al 31' del 1.o tempo con una rete di Magrini; Flamini raddoppiava il successo azzurro all'11' della ripresa su azione confusa, tanto che i giocatori comaschi reclamavano — naturalmente senza esito — con l'arbitro Agnolin. Da segnalare che a 5' dall'inizio della ripresa Sentimenti V calciava addosso a Cardani un calcio di rigore concesso per fallo di mani.

*PALERMO-FIORENTINA 1-0. — Rete di Bronee al 19' del primo tempo. Qualche diversivo è scoppiato fra Galassi e Gulmo, Rocsenberg e Santamaria, Magli e Foin.

*TRIESTINA-NAPOLI 1-1. — Ad un goal di Amadei, realizzato a pochi secondi dal termine del 1.o tempo, ha fatto ritorno una rete di Jopini, segnata al 2' della ripresa. Al 26' del primo tempo Tedeschini si è predotto uno strappo andando poi zoppicante all'ala sinistra. A 3' dal termine Dalfratl e De Vito sono stati espulsi dall'arbitro Righi.

I campionati di atletica

Allo Stadio Comunale si sono svolti ieri mattina la gara valevoli per la seconda giornata delle Gare regionali del Campionato italiano. Ecco i risultati: Metri 400 ost.: 1. Dusio (Lancia) 57"4; 2. Alberghetti (Ganela) 57"9; metri 200 p.: 1.a Serie: 1. Valbegni (Asti) 24"; 2. Pagani (Libertas) 24"2 - 2.a serie: 1. Negro (Ganela) 25"; 2. Sartore 24". - Asta: 1. Tarello (Ganela) mt. 3,30; 2. Navaresio - Martello: 1. Cerchi (Ganela) mt. 48,80; 2. Cotoria - kil. 800: 1. Paschetto (Libertas) 2'20"; 2. Litarelli - Mt. 5000 p. 1. Andreatta Paolo (Lancia) 16' 00"3; 2. Marello - Giavellotto: 1. Piacenini (Libertas) m. 47,85; 2. Micarelli - Lungo: 1. Ardissone Ugo (Libertas) m. 6,01; 2. Mascero (Lancia) m. 6,55 - Staffetta metri 4 x 400: 1. Libertas (Molinari, Serralunga, Pagani, Garbo) 3'30"2; 2. Fiat (Del Tedesco, Amandola, Miaffeo, Incerti) 3'51"9 - Marcia metri 10.000: 1. Bertolini Valentino in Clinalfa Baile dello due giornate (16 gare su 20): 1. Ganela p. 22.105; 2. Lancia p. 17.705; 3. Libertas Torino p. 17.547; 4. Libertas Alessandria p. 10.407; 5. Cogne Aosta p. [illegible]; 6. Ginnastica Torino p. [illegible]; 7. Fiat p. 9.600; 8. Asti p. 7.414.

L'Italia conduce per 2-1 in Coppa Davis

Cucelli - M. Del Bello si aggiudicano il doppio

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

L'Italia conduce per 2-1 l'incontro di Coppa Davis con il Sud-Africa. Ieri Cucelli e Marcello Del Bello hanno vinto il doppio e subito dopo la clamorosa affermazione il «numero uno» azzurro è scappato via dal Tennis Club Milano.

«Ero stanco di sentirmi domandare — ha raccontato poi ridendo! nella sua abitazione di via Morigi — cosa avremmo fatto nei due ultimi e decisivi singolari. Sai come è il tennis: basta poco per diventare bersagli e pallide imaginarie l'amedonea».

«Lasciamo stare i pronostici. Dimmi, piuttosto, come va la spalla?».

«Adesso sì fa male. Anche oggi, prima di entrare in campo, ho dovuto ricorrere per una decina di minuti alle cure di un massaggiatore. Durante il gioco, invece, non ho sentito disturbo per i dolori reumatici».

«Soddisfatto della vittoria?».

«Quasi non osavo sperarla. Il pubblico, più di cinquemila persone, ci ha sostenuto con un tifo da campionato di calcio. Il mio compagno ha giocato molto bene».

Le impressioni di Cucelli che è stato all'altezza di Sturgess come rendimento e forse lo ha superato come combattività, dicono quanto sia importante questa affermazione degli azzurri, affermazione che, oltre a tutto, è stata ottenuta con facilità superiore al previsto.

Solo il primo «set», durato quarantasei minuti, è stato infatti duro ed incerto. La coppia sud-africana per poco non si lo è aggiudicato, allorchè conduceva per 5 a 4 e si era portata a 30|15. La riscossa di Cucelli ha risolto tutto a profitto degli italiani, anche perchè Norgarb accorciava in Coppa Davis, ha fatto meno dell'atteso. Col non comune punteggio di 13-11 gli italiani alla fine hanno risolto la partita.

In seguito il gioco di Marcello Del Bello si è ancora rafforzato ed in poco più di quaranta minuti gli italiani si sono aggiudicati il secondo e il terzo «set».

Ecco il risultato: Cucelli Marcello Del Bello battono Sturgess Norgarb 13-11; 6-4; 9-4.

Oggi si disputeranno i due singolari Cucelli contro Sturgess e Rolando Del Bello contro Levy: i pronostici sono molto incerti. Altri tre giorni di attesa per l'Italia vincente una vittoria per aggiudicarsi l'incontro ed entrare nel turno successivo.

p. a.

Quindici milioni ai «13» del Totocalcio

Sul «tredici» — questa settimana — nel consorso Totocalcio: 1 a Torino, 2 in Sicilia e 3 a Roma.

I vincitori incassano ciascuno 15 milioni e 782.500 lire.

I «dodici» sono 180 (58 in Piemonte) e vincono, ciascuno, lire 663.712.

Nel concorso Totip nessun «dodici». Gli «undici» sono 93 (1 in Piemonte) e vincono, ciascuno, lire 92.645. I «dieci» sono 1074 (55 in Piemonte) e vincono, ciascuno, lire 8.477.

CLASSIFICA MARCATORI (X-G): 1-11 1-2; 2-1; 2-1; 1-X.

Torino simbolo a Buenos Aires

FIRENZE, lunedì sera.

Il comm. Novo ha avuto contatti telefonici e telegrafici con il River Plate di Buenos Aires. E' stata concordata la partita fra il River Plate e il Torino-Simbolo per il 23 giugno a Buenos Aires.

Sembra certo che il Torino giocherà altre partite in Argentina

Sfugge per poco al Torino il pareggio a Bologna: 1-2

Dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

Il Torino, che dominato non lo è stato mai nel corso della partita, ha avuto occasione di acciuffare il pareggio e forse anche la vittoria negli ultimi 20' di gioco. Non giocava quasi più il Bologna in questo periodo finale: per lo meno la sua prima linea, slegata e disordinata, non riusciva più ad entrare in azione e la squadra non faceva che difendersi o cercare di tener lontano la minaccia dell'avversario. Dall'occasione favorevole i granata non hanno saputo approfittare, appunto perchè una prima linea che seppia muoversi con criterio e autorevolezza essi non la posseggono in linea assoluta.

Si limiteremo, i granata stessi, a diminuire lo svantaggio con cui erano entrati in campo nel secondo tempo, e non seppero convertire in realtà la possibilità che loro si presentava di raggiungere un successo che avrebbe significato la garanzia quasi assoluta dell'allontanamento dalle grinfie della retrocessione.

Aveva cessato di piovere per l'occasione, e verso l'ora d'inizio della partita aveva fatto la sua comparsa anche un pallido raggio di sole. Malgrado tutta l'acqua caduta, il campo non si presentava affatto in cattive condizioni e su di esso i giocatori potevano muoversi a pieno agio.

Relativamente equilibrato come andamento, il primo tempo fu tutto a vantaggio dei petroniani come risultato. Quasi eguali in quantità, gli attacchi delle due squadre differivano in qualità. Il Bologna costruiva, faceva sfoggio di stile pratico, mirava al sodo, il Torino partiva ogni volta bene e terminava ogni volta male: avvicinandosi all'area di rigore, perdeva inesorabilmente di chiarezza d'idee e di decisione.

A spingere in avanti i padroni di casa, contribuiva in misura evidente l'opera di Pilmark. Il piccolo mediano danese dava spettacolo in fatto di gioco costruttivo e, lanciato da lui, Cappello si produceva in qualche prezioso spunto personale. Conseguenza della miglior qualità del gioco della prima linea rossoblu — in realtà la squadra avversa per l'occasione la maglia verde — erano due reti del tipo irresistibile nello spazio di 5 minuti. In ambo i casi l'azione veniva portata avanti sulla destra e in ambo i casi la conclusione avveniva da pochi passi nell'angolo della rete, sulla sinistra dal portiere granata.

Al 20' Garcia piombava sul centro di Matteucci, colpiva di molo la palla e la spadiva potentemente in rete. Al 25' un'avanzata di Matteucci e Cappello culminava in un nuovo centro, a mezz'altezza questa volta; l'ala sinistra Tacconi, che s'era portato in posizione di mezz'ala destra, deviava in rete di testa. Nulla da fare per Piani, nè nell'uno caso, nè nell'altro.

Nella ripresa le cose cambiavano, nel senso che l'attacco del Bologna si scompaginava e poco per volta diminuiva il ritmo della sua azione, fin quasi a scomparire. Cappello non si vedeva più: A. Ferraris rimaneva la estrema difesa, a lavorare indefessamente restavano i due danesi Pilmark e Jensen, che continuavano a rompere e a tentare di costruire, fino a dare l'impressione di trovarsi disperduti. Il Torino attaccava e al 27' diminuiva la distanza.

Era Carapellese a segnare, con un'azione che rassomigliava a quella dell'ala sinistra avversaria del primo tempo, nel senso che anch'egli si portava in posizione di mezz'ala destra e da vicino e di astuzia sorprendeva in contropiede il portiere Vana. Poi, sul 2-1, attacchi su attacchi grenata. Tutti visibili da mancanza di chiarezza e di precisione, però. Gran lavoro di Santos, che tuttavia non serviva a nulla. Nessuna conclusione. Nemmeno al 2-2 si giungeva. La situazione si era presentata favorevole agli attaccanti del Torino, ma non era servita che a dimostrare ancora una volta la loro mancanza di senso pratico penetrativo.

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Vani; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Manzari, Jensen; Matteucci, Garcia, Cappello, Gritti, Tacconi.

TORINO: Piani; Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Ormezzi; Frizi, Santini, Ploeger, Picchi, Carapellese.

ARBITRO: Valsecchi, di Milano.

Il Consiglio federale

Firenze, lunedì sera.

Si sono concluse stasera, dopo le 20, i lavori del Consiglio federale della F.I.G.C. I componenti l'alto consesso, presa visione dell'incartamento sul caso Lucchese-Udinese hanno stabilito di non accogliere l'esposto della società toscana avverso il deliberato della C.A.F. che... annullava l'annullamento della partita.

E' stato respinto l'esposto della società Sampdoria e Genoa avverso il giocatore Sturaro.

Nervoso il Milan contro l'Atalanta: 3-3

MILANO, lunedì sera.

(le. cal.) Passata in vantaggio in apertura di gioco con una rete di Gren, l'Atalanta ha raddoppiato il distacco all'11' con un goal di Nela. Al 18' Gren ha accorciato le distanze, ma al 28' Nela segnava ancora.

Durante l'intervallo colonna di sportivi che avevano disertato l'incontro ritenuto facile, si sono precipitati allo Stadio di San Siro in previsione del recupero che avrebbe proseguito il Milan nella ripresa per raddrizzare la sorti della giornata.

Rincorsasi in lotta nel secondo tempo i nerazzurri hanno segnato a goals nello spazio di due minuti, al 17' con Nordhal e al 19' con Gren.

Una bottiglietta scagliata in campo contro l'arbitro Silvano di Torino, e un incidente fra il direttore tecnico Busini e Soccavino hanno rispecchiato nella ripresa il nervosismo generale.

Combi deciso a protestare per la non convocazione di Parola

Carapellese, Piccinini e Lorenzi tornano in nazionale

Roma, lunedì sera.

La F.I.G.C. ha convocato per la serata del 23 corrente a Parma, all'albergo Button, i seguenti giocatori per l'allenamento in preparazione della gara internazionale Italia-Francia che sarà giocata a Genova il 3 giugno p. v.

Juventus: *Piccinini e Boniperti*; Internazionale: *Giovannini* e *Lorenzi*; Milan: *Tognon* e *Annovazzi*; Fiorentina: *Cervato, Pandolfini, Vitali*; Torino: *Carapellese*; Roma: *Venturi*; Lazio: *Sentimenti IV* e *Antonazzi*; Napoli: *Casari*; Bologna: *Cappello* e *Cervellati*, *Allenatore Bigogno*; *Massaggiatore Zanella*.

L'allenamento avrà luogo a Parma il 23 maggio, alle 15,30; squadra allenatrice, Associazione Calcio Reggiana.

Tornano in nazionale — e sono ritorni bene accetti — Carapellese, Piccinini e Lorenzi. Il granata si è ripreso dopo un periodo di abbassamento di forma, dovuto ad incidente di gioco, ed ha dimostrato di meritare la convocazione.

Per Piccinini, si tratta d'una vittoria morale, oltrechè tecnica. Il mediano sinistro juventino aveva dovuto affrontare un periodo difficile, quando l'allenatore della sua squadra parve averlo dimenticato fra le riserve: non si è lasciato abbattere ed ha continuato ad allenarsi puntigliosamente. Ieri la Juventus-Genoa è stato uno dei migliori, forse-stesso specialmente all'attacco.

Di Lorenzi già è stato detto: con una dichiarazione intelligente e tempestiva «il narrazzurro» ha rotto il circolo vizioso del «volo - non volo», mettendosi a disposizione della squadra. Circa la utilità — necessità si potrebbe dire — di schierarlo come mezz'ala, non è nemmeno il caso di soccennare. Bentornato, dunque, anche al l'impetuoso «Veloce»!

Oltre a questo trio vi sono da segnalare i nomi di Vitali e Venturi, due nuovi nell'ambiente della A, ed il sacrificio, spiacevole se pur comprensibile, di Amadei, Silvestri, Gei e Muri.

La squadra azzurra si profila dunque con Casari; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Piccinini e Venturi; Cervellati (Vitali), Boniperti, Cappello, Lorenzi (Pandolfini) e Carapellese.

C'è un ultimo commento da fare: Parola. Ha dalle prime convocazioni dopo la partita di Lisbona abbiamo fatto notare che non si poteva trascurare un giocatore della classe del centromediano juventino, forse il più classico calciatore italiano. L'incontro con la Jugoslavia — pur giocato con franchezza da Giovannini — ha dimostrato la necessità di un centromediano che oltre a difendersi sappia anche essere un costruttore, proprio come è Parola.

Sappiamo che Combi, dopo una comunicazione telefonica, era rimasto d'accordo col presidente della C. T. che il juventino sarebbe stato chiamato e ci risulta che lo stesso Combi protesterà con la massima chiarezza presso i suoi colleghi per la mancata convocazione.

Nel caso non si tratta di essere filo-juventini. Carosi ha seguito attentamente Parola nelle ultime partite, ne ha constatato il costante miglioramento di forma fino a raggiungere il massimo grado di pieno rendimento. E' convinto che il bianconero sia in questo momento il centromediano più adatto alla nazionale. Convinzione che comprendiamo perfettamente e con noi condividono moltissimi sportivi, specialmente quelli che hanno visto la Juventus nelle ultime domeniche (ma i due terzi della S E C non hanno visto la Juventus e non la pensano così...).

p. b.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	50	36	18	1	17	82	80
Inter	50	36	18	1	17	75	69
Juventus	48	36	17	4	15	69	57
Lazio	44	36	15	4	17	59	59
Fiorentina	42	36	14	6	16	49	58
Genoa	38	36	12	7	17	54	60
Napoli	37	36	9	7	20	47	69
Bologna	37	36	9	6	21	41	60
Udinese	34	36	9	4	23	46	64
Palermo	32	36	12	8	16	47	59
Novara	32	36	12	8	16	54	59
Atalanta	31	36	9	13	14	46	57
Sampdoria	29	36	9	11	16	39	71
Pro Patria	28	36	11	6	19	39	71
Padova	27	36	10	7	19	41	65
Torino	27	36	8	11	17	41	65
Triestina	27	36	9	9	18	42	66
Lucchese	26	36	8	10	18	36	57
Como	24	36	7	10	19	41	66
Roma	23	36	8	7	21	42	68

9-1 Bologna-Torino 1
6-1 Juventus-Genoa 1
3-0 Lazio-Como 1
3-3 Milan-Atalanta X
1-2 Padova-Novara 2
1-0 Palermo-Fiorent. 1
2-0 Samp-Pro Patria — (disputata sabato)
1-1 Triestina-Napoli X
1-0 Udinese-Roma 1
1-3 Fanfulla-Livorno 2
2-1 Pisa-Modena 1
4-0 Venezia-Vicenza 1
0-0 Messina-Verona X

Mal di mare
d'aria
d'auto
di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA
RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA
LAMPERTI

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
cortile - Telefono 86-772

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
CHIEDETE LA MARCA ORIGINALE
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI 12
Telefono 46-837 - TORINO

Radio Mercato Vigorelli
Radio C.G.E. e WIATT
Radio Klewann
Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

AVETE i capelli grigi?
Essi ritorneranno in pochi giorni del colore primitivo siano essi stati BIONDI, NERI o CASTANI, solo adoperando la famosa:
BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
della ditta ALY MARIANI di Roma, via S. Chiara 57
la quale la troverete presso le migliori farmacie e profumerie, che da 30 anni la vendono con incontrastato successo. Si usa come una comune brillantina fluida, rinforza i capelli e dona loro morbidezza. (Guardatevi dalle imitazioni).
A TORINO: Ingrosso Barrosetto, via C. Alberto 24; Dirici, piazza Palazzo di Città 8; 31-32 di Barbaro & Spinelli, via Botero 4; Vallapaine, piazza Savoia 9; ostetrica prof. Universale, via Po 4; Berione, via Madama Cristina 23; Cornaglia, piazza C. Felice 20; prof. Dori, via Roma 238; Mauri, via S. Mose, 14.
Asti: Antona E., Piazza Alfieri 11; Arri, corso Alfieri 632; Darsestato, corso Alfieri 72.

Sciroppo ABEX
CASSETTE
Contro la tosse
S.A. RINIAPPARELLI - TORINO

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16
Telefono 51-602
LENZUOLA un piazza matrim. L. 1.000
LENZUOLA 2 piazze con pure cotone L. 2.400
TENDINE pure cotone al metro L. 90
CRETON cm. 10 puro cotone al mt. L. 320
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI
E VI CONVINCERETE

ARREDATE I VOSTRI
ALLOGGI
CON MOBILI
BAROVERO
Via Belfiore, 43

VISITATE LA
XV FIERA DI BOLOGNA
13-27 MAGGIO
RIDUZIONI FERROVIARIE

LA PASTICCA

PIU' PROFUMATA DI UN FIORE
MENTAL
FASR S.A.
RICHIEDETE "FLORMENTA" E IL MENTAL BIANCO!

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

AMMINISTRAZIONI SANITARIE
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree via XX Settembre 68 Ore di ufficio Ore 9,30-11,30 e 16-18,30
Dott. A. BONNAT - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura distruzioni sensuali Corso Re Umberto 35 Ore 9-12, 15-18
Malattie veneree, pelle, nervose - cure ginecologiche e metaboliche speciali - DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14-16; Telef. 61-12
Dott. MARAVALLE Specialista in malattie della pelle e delle vie urinarie Via Vanchiglia 6 - Tel. 88-719 Ore 9-12 e 15-19 - Solamente appunti

Dalle 10 di stamane aperto il terzo capitolo del Giro

Sul Turchino: 1° L. Pezzi

Percorso da arrampicatori intorno alla Superba

Verso Ovada e Genova

I passaggi sotto lo striscione del Premio della Montagna: Cremonese e Falzoni nella scia di Pezzi - Il gruppo con Coppi e gli assi a venticinque secondi

Bevilacqua taglia il traguardo di Alassio (foto Molaio)

Da uno dei nostri inviati

Masone, lunedì sera.

Alassio non ha voluto mantenere le promesse e al meraviglioso pomeriggio con cui ci ha accolti ieri ha sostituito stamane un mattino di natura prettamente tempestosa. All'alba c'era il sole, ma poi un vento sostenuto ha riempito il cielo di nuvole. Guardiamo in alto, al verso il Turchino: nebbia bassa, pioggia in vista: il maltempo, ospite indesiderato, ritorna. Sfondo grigio, quindi, per far da scena alla partenza della terza tappa che già dura in sè e per sè vedrà aumentare la sua fatica.

Bartali che ieri aveva ritrovato il sorriso con il sole, stamane al ritrovo era nuovamente imbronciato: si preannuncia lotta e bisognerebbe essere in perfette condizioni fisiche per resistere.

Sono in programma infatti in questa Alassio-Genova salite e discese che dovrebbero vedere all'opera gli scalatori: lasceremo la litoranea e ci inerpicheremo su e giù per i monti.

Uno sguardo alla tappa mentre si sbrigano i preparativi del via. Si parte da Alassio alle 10 e costeggiando il mare si va fino a Voltri. Ottantun chilometri di agroppata veloce (con tanti passaggi a livello...); poi incominciano le dolenti note e si sale in vetta al Turchino (son dodici chilometri di erta piuttosto dura); giù per giungere a Silvano d'Orba, su per valicare la Scoffera; giù a Gattorna, su al Colle Caprile e di qui con una discesona a Genova, al traguardo. Non sono uno scherzo — come si vede — 262 chilometri di tal genere che vantano al Turchino il secondo gran premio della montagna e per poco che giuochino gli imprevisti — non dimentichiamo la scossa provocata ieri nel finale dalla bucatura di Van Steenbergen — la classifica stasera potrebbe avere un volto rivoluzionato senza sicuramente portare cinque uomini in testa con il medesimo tempo. C'è qualche asso indietro che minaccia battaglia; staremo a vedere se con parole dette o venvera.

Raduno festosissimo nella piazza della stazione. Gli atleti giungono quasi tutti un po' imbronciati per la pioggerella che è in aria. Buon ultimo arriva Bartali, da solo, con tanta stizza alla sua spalla dolorante.

Ma continua; tira avanti. Sono 37, i suoi anni, ed incomincia a mostrarli nel fisico; ma è indomabile nello spirito. Giro a piccolo tratto per Alassio che mette in mostra una specie di campionario di bellezze femminili — locali e straniere — ci sono già molte e belle svizzerette; poi alle 10 con quella puntualità ormai definita come «ambrosiana» la partenza a pieni polmoni. Costeggiamo il mare tranquillo. Al largo è sereno; forse là c'è il sole.

Calma anche nel gruppo, intento forse ad ammirare il paesaggio. Ma la calma dura poco e gli arditi d'ogni inizio di tappa movimentano la corsa con veloci allunghi. Il plotone al sboda in lunga fila indiana. Ciò necessario ad Alberga il grosso è riunito, manca solo Metzger, cui il destino ha regalato la bucatura numero uno della giornata.

Visto che la corsa langue, il tempo pensa a tener desta l'attenzione con una varietà di cambiamento, tanto che a Noli (km. 36,8) il brutto riprende il suo dominio. Gli umori dei tre di cui sopra devono di nuovo essere mutati. Baroni si urta con Barducci e rompe una ruota; cambia immediatamente e riarrra con Ciolli allargato da una foratura.

Passiamo svelti da Spotorno e Vado, alle 11,41 siamo a Savona. Tutti in gruppo. In testa si distinguono Grosso, Canoia, Vittorio Rossello (nativo del luogo e quindi mogli della degli applausi) e Sabatini.

Per necessità di tempo limitiamo ora la nostra cronaca a dati schematici. Dopo Savona brusca sveglia. Tre uomini pigiano sui pedali e se ne vanno. Sono Carrea, Pinarello e Rossi. Pinarello cede presto mentre Rossi si produce in duro sforzo sui Piani d'Invrea. Lo strappo che viene dopo Varazze. Il tentativo ha però breve durata e prima ancora di Cogoleto il trio rientra nei ranghi.

Sulla Colletta di Arenzano Falzoni e Cremonese si staccano di 300 metri.

Tra loro e il grosso naviga solitario Pezzi che a Voltri, ai piedi del Turchino, riesce a raggiungere la coppia di testa. I tre iniziano da soli l'erta con circa due minuti di vantaggio. A metà circa dell'salita passano nell'ordine Falzoni, Cremonese e Pezzi. Il gruppo con tutti gli assi, Coppi, Bartali, ecc., è a 1'45". Man mano che aumenta la salita e che si avvicina il traguardo del Turchino il distacco degli assi diminuisce.

Al Passo del Turchino (km. 93,500 dalla partenza) secondo traguardo del Gran Premio della montagna, è transitato per primo Luciano Pezzi alle ore 12,56; 2. Cr monesi; 3. Falzoni.

A 25" seguono nell'ordine Pasotti, Kubler e Fausto Coppi poi gli altri assi in gruppo.

Gigi Boccacini

Magni è ripartito da Alassio con la maglia rossa

La tappa di ieri

Bevilacqua vittorioso sul Colle di Nava e al traguardo di Alassio

Da uno dei nostri inviati

Alassio, lunedì sera.

Sarebbe stato un pretendere troppo se anche per la tappa di ieri da Torino ad Alassio, «a pc' la volontà degli uomini e per il resto la sorte e poi l'inclemenza del tempo, si fossero accordati per dare vita a una corsa ricca di sorprese e di colpi di scena come quella di sabato.

Innanzitutto stavolta il cielo era sereno, l'aria tiepida, le strade asciutte, con ciò facendo mancare uno degli elementi che, accrescendo la fatica dei corridori, concorre a graduarne brutalmente i valori; e in questo alla volontà degli uomini mi sia permesso dire che essa non ha brillato molto — almeno da parte di quelli che nella prima tappa fanno di ordine parti per spirito combattivo. Rimane da dire della sorte: soltanto questa, aiutata da uno spiritello maligno, ha voluto intervenire. Ma per quel poco che l'ala della sfortuna ha fatto la sua rapida apparizione sul gruppo mentre a tutta birra scendeva dal Colle di Nava verso il mare, quel poco è bastato per far arrivare in ritardo a la Maglia Rossa e la Maglia Bianca — coniche tanto per l'una che l'altra categoria, il a maglia del primato ha cambiato proprietario.

«Io agli altri, forse, non interessa la vittoria di tappa, a me importa bensì moltissimo» dovette dirsi il vincitore della «Parigi-Roubaix» e dal pensiero passò ai fatti. Per più di un'ora la lotta fra quelle tre pattuglie che si inoltravano verso la catena dell'Appennino ligure-piemontese fu intensa; e davvero ci piacque ad osservarne le fasi. Dapprima la coppia Martini-Pasotti andò a raggiungere il terzetto di Ciolli-Drei-Roma; e a loro volta, dopo che Ciolli, letteralmente affranto perdette contatto, questi si videro raggiunti dalla pattuglia di Bevilacqua quasi alle porte di Ormea (Km. 150).

«Toni» se ne va

Adesso si era giunti al piede del Colle di Nava con a stabilito il primo dei dieci traguardi volanti per il Premio della Montagna. La difficoltà e l'altitudine di questa salita sono piuttosto modeste; non si va vicino... alle stelle, per come dice la vota comune; e questo è tanto vero che la lotta per giungere primo lassù si risolse a favore di Bevilacqua, che ci transitò precedendo di qualche metro De Santi, Brasola, Martini, Pasotti e Drei a 800 metri circa Milano, rimasto staccato; e il gruppone apparve soltanto dopo 4 minuti.

Ormai il risultato della tappa poteva considerarsi acquisito. Bevilacqua vinceva con quasi 5 minuti di vantaggio; nella volata per il secondo posto Brasola aveva la meglio sui suoi compagni di fuga; e appena essi avevano tagliato il traguardo, in fondo al rettilineo sbucava il gruppone dominato da Petrucci davanti a Conte, Magni, Ranazzi, Magni e tutti gli altri, come appare dall'ordine d'arrivo.

L'esito di questa volata non sorprende, ormai essendo tutti d'accordo sulle superiori doti di velocità del platonese, ma fu interessante apprendere dai nostri cronometri che, col finire finale, gli assi avevano letteralmente dimezzato il ritardo da Bevilacqua che avevano al fondo della discesa. Per aver preceduto nella volata i suoi pari merito in classifica, a Magni spetta per il momento la maglia rossa.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo della Torino-Alassio

1. BEVILACQUA, ore 4.17'27" (media di Km. 34,886); 2. Brasola, 4.22'17"; 3. De Santi; 4. Pasotti; 5. Martini; 6. Milano; 7. Drei (tutti col tempo di Bevilacqua); 8. Petrucci, ore 4.22'27"; 9. Conte; 10. Magni

Van Steenbergen a 8'

Classifica generale

1. MAGNI ore 12.57'21" (abbuono 6-4-2-0); 2. Geminiani, 12.57' e 21" (abbuono 6-4-2-0); 3. Brasola, 12.57'21" (abbuono 4-4-2-0); 4. Astrua, 12.57'21" (abbuono 4-4-2-0); 5. Imperia, 12.57'21" (abbuono 2-4-2-0); 6. Van Steenbergen a 32"; 7. Kubler, 2'16"; 8. Petrucci, 2'16"; 9. Ciolli, 2,17"; 10. Milano, 2'22"; 11. Zubel, 12. Coppi 2'.

Ad Ascari in gara s'incendia la macchina

Il pilota ustionato - Villoresi primo a Genova

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ancora un attimo e sarebbe stato troppo tardi. Fiammate sempre più impetuose si sprigionavano dal serbatoio posteriore, rugghiano alimentate dal vento della corsa, avvolgendo la macchina in una minaccia nube di fuoco. Bastava alle braccia, sulla carne nuda, un calore insopportabile. Improvvisamente, per lui, non si trattava più di una gara sportiva di velocità, ma di vita o di morte.

Alberto Ascari, il giovane grande asso dell'automobilismo, deve alla propria presenza di spirito, alla sua eccezionale prontezza di riflessi, se ieri l'incidente capitatogli di fronte al Lido d'Albaro, nel circuito di Genova, si è risolto in qualche ustione non grave ed un suo braccio e parecchio spavento per la folla che molto numerosa assisteva alla corsa in quel tratto del lungomare genovese.

Egli era primo, con 15 secondi di vantaggio sul compagno di squadra Villoresi; gli altri corridori, nettamente staccati, non potevano aver più speranza di raggiungere i due «assi» della Ferrari. Il ventenne inglese Moss, al volante di una macchina britannica H.W.M., scattato come un razzo al segnale del via, era stato superato da Ascari dopo appena un giro. Poi era riuscito a tener la posizione tra i due campioni della Ferrari, resistendo per 27 giri all'inseguimento metodico di Villoresi. Quando, tra l'entusiasmo del quarantamila spettatori, l'italiano stava per raggiungere Moss, si ruppe il differenziale della macchina dell'inglese.

Mancavano 28 giri alla fine della corsa. Il primo e il secondo posto erano ormai di possesso certo degli italiani. Ascari diava a tutto gas, abbordando irruentemente le curve, volando sui rettilinei. I suoi meccanici gli facevano segno di andar piano, di rallentare un poco, perchè ormai si trattava più di resistenza che di velocità.

Ma Ascari sembrava insofferente agli ordini di scuderia, nel suo atteggiamento c'era dell'impazienza, qualcosa a bordo forse non funzionava a dovere. Al 31° passaggio egli si fermò ai boxes e, in 18 secondi, i meccanici gli riempirono di benzina il serbatoio.

Ascari ripartì prima che arrivasse Villoresi. Gli rimase su Villoresi, appunto il vantaggio di 15 secondi.

Al 37° giro l'incendio improvviso della macchina, forse per una falla del serbatoio, allargatasi con l'immissione di nuova benzina. Il pilota seppe dominare magnificamente la situazione. Non abbandonò il volante, non perse la calma, malgrado le fiamme che si avvolgevano su di lui. Una frenata, un balzo fuori dal rogo.

Accorrono Biondetti, precedentemente ritiratosi quasi nello stesso punto, e aiutava Ascari a soffocare il fuoco che cominciava a impadronirsi della sua tenuta di corsa.

Con sabbia l'incendio fu contenuto dagli accorsi e definitivamente domato poi dagli estintori dei pompieri chiamati d'urgenza. Ascari con un'altra macchina andò a farsi medicare a casa, nella sua vicina villa in riviera.

In proporzione all'incidente il danno è stato poco, ma si teme che le dolorose ustioni impediscano al pilota di partecipare domenica prossima a Barna alla prima gara del Campionato mondiale. Verrebbe a mancare purtroppo il tanto atteso primo duello con le Alfa Romeo e con Farina e con Fangio, perchè in caso di indisponibilità di Ascari la casa Ferrari non farebbe scendere la gara nemmeno Villoresi, a quanto si diceva ieri a Genova.

Ritiratosi Ascari, gli succedeva Villoresi al primo posto sino alla fine. Tranne l'inglese Whitehead, staccato di due minuti e mezzo, tutti gli altri corridori avevano alla fine un giro di svantaggio — come minimo — dal regolarissimo «Gigi» nuovamente trionfatore.

La lunga corsa genovese (quasi 290 chilometri) ha eliminato la metà dei partenti. Più che i motori, hanno ceduto gli altri organi delle macchine. Tecnicamente la maratona genovese conferma la importanza degli accessori quali indispensabili strumenti di successo.

Una provvidenziale tramontana ha scacciato l'incubo del maltempo, donando al bel cielo — in riva al mare — uno sfondo splendido d'azzurro.

Prima della gara degli assi è svolta una corsa per vetturette di mezzo litro di cilindrata. Ritiratisi per guasti agli accessori delle Volpini-Gilera i due assi italiani Bonetto e Pagani, gli inglesi hanno continuato da assoluti dominatori la loro marcia trionfale, confermando il primato britannico in questa categoria. Il vincitore è stato ancora Carter su Cooper.

Stirling Moss è uscito di strada fracassando la macchina, alla curva di San Giuliano, quando era primo.

Alle gare ha assistito anche il ministro Sforza.

Dino Zanneni

La classifica

1. GIGI VILLORESI (Ferrari 3000 cmc.), Km. 288,750 in ore 2,22'15" (media chilometri 130,840); 2. Whitehead (Ferrari 3000), 2,23'40"; 3. Mashlin (H.W.M.) a un giro; 4. Fessi (Ferrari) a 2 giri.

Giro più veloce: il 19° a 2 ore di Ascari (Ferrari) in 2'29" e 4/5 (media Km. 128,160).

Categoria 500 cmc.: 1. Carter (Cooper), Km. 139,500 in ore 1,11'3"3/5 alla media di Km. 110,825; 2. Whitehouse (Cooper), ora 1 e 13'. Giro più veloce il 20° di Carter in 2'40" e 2/5 alla media di chilometri 110,312.

Successo di Farina nel circuito di Parigi

Parigi, lunedì sera.

Una nuova e clamorosa vittoria di Farina, 1°, nel Gran Premio di Parigi il campione del mondo ha polverizzato i primati del circuito e la resistenza degli avversari.

Era previsto un duello Fangio-Farina, una fu in definitiva Juan Gonzales che si scattoli al compagno sud-americano nel tentativo di ostacolare all'asso torinese la via del successo. Lotta epica, e serrata le temerarie, che suscitò l'entusiasmo della immensa folla di spettatori.

La lotta durissima costringe al ritiro il celebre avversario del torinese. Fangio, dopo una prima fermata allo stand dei meccanici (3° giro), rinunciava per aver troppo richiesto alla sua vettura (3500 Simca a compressore. Maserati e Simca (Simca), subivano la stessa sorte.

Villoria indiscutibile campione, resta a battezzato da un altro grande campione, Ray Robinson, maestro della corsa.

Classifica: 1. Farina (Maserati), km. 311,808 in 2 ore 30'18"3 (media oraria km. 108,366); 2. Gonzalez (Talbot 4500), a 30"; 3. Rosier (Talbot 4500), a 2 giri; 4. Lourenzo (Talbot 4500), a 4 giri.

Nella serie B

Risultati: "Spal-Ancona 2-0; "Catania-Bari 3-0; "Siracusa-Brescia 1-0; "Reggiana-Cremonese 2-0; Livorno-"Fanfulla 3-1; "Pisa-Modena 2-1; "Speria-Seregno 1-1; "Salernitana-Triestina 2-1; "Messina-Verona 2-0; "Venezia-Vicenza 4-0.

Ha riposato il Legnano.

Classifica: Spal p. 50; Legnano 49; Modena, Vicenza e Livorno 40; Triestina e Pisa 39; Messina e Reggiana 37; Fanfulla e Salernitana 36; Verona e Brescia 35; Venezia e Catania 34; Treviso 33; Speria 30; Bari 27; Cremonese 25; Seregno 23; Ancona-Matelica 15.

N.B. — Spal, Siracusa, Pisa, Salernitana e Bari devono ancora osservare il turno di riposo.

Risultati della C

I RISULTATI: "Varese-Rapallo 5-0; Magenta-"Saronno 2-1; "Lecco-Gallaratese 3-1; "Sanremese-Casale 4-0; "Pavia-Monza 3-0; "Sestrese-Omegna 4-0; "Biellese-Mortara 7-2; "Ligure Pro Vercelli 2-0; "Savona-Alessandria 4-0; "Villanovese-Fossanese 3-0.

La classifica: Monza, p. 52; Pavia 40; Sanremese 38; Alessandria 34; Lecco 33; Gallaratese, Savona 32; Casale 31; Biellese, Varese, Rapallo 30; Villanovese 28; Saronno 26; Pro Vercelli 25; Fossanese 20; Magenta 19; Lecco, Omegna 18; Sestrese 16; Mortara 11.

Quattro vittorie del Fiat nelle regate sul Po

Con un Po grosso e con una corrente fortissima, si sono svolte le regate interrotte indette dal Comitato piemontese della F.I.C. Gli onori della giornata sono andati al D. S. Fiat, che ha vinto ben 4 gare; il duello Esperia-Burgo nell'otto è si è risolto con una bella vittoria dell'equipaggio torinese guidato da Viola. Ecco i risultati: Canoa m. 500: 1. Vannatelli (G. S. Fiat) 8'1"1/5; 2. Tesoro. Due coppie: 1. Fiat 6'11"; 2. Burgo; 3. Esperia. Quattro con tim.: 1. Armida 7'56"; 2. Burgo. Canoa: 1. Tesoro (Fiat) 3'43"; Jole 4 rog. con tim. (timoniere): 1. Esperia (Marzano) 7'36"; 2. Esperia (Corsini). Singolo: 1. Vecchioni (Fiat) 4'26" di 2. Spagnolo; 3. Rodriguez. Otto di punta: 1. Esperia Torino

Amazzoni a Mirafiori

Vivissimo interesse ha destato la corsa Amazzoni svoltasi ieri a Mirafiori. Otto amazzoni hanno partecipato alla prova, vinta brillantemente dalla signorina Vaciago in tella ad Erilvolo in un finale disputatissimo e deciso dalla fotografia. Ordine d'arrivo: 1. Erilvolo (64 Vaciago); 2. Magellano (64 Dall'Asta); 3. Hollamberto (64 1/8 Lucatelli); 4. Aligi (65 1/8 Marsi); 5. F. Lucania (65 Marricchi); Rollo (62 Colai; Azula (66 Longoni); Mallambo (62 Dalvyller). Corta incolcorta testa. 1/8 lungh. Tolo 16-16-16-21-20-16.

34° Giro d'Italia

Concorso pronostici gratuito

SIMMENTHAL

"la buona carne in scatola"

ELENCO PREMI

1. Premio: Motocicletta «Bianchi Stelvio» tipo lusso da 250 cc.
2. Premio: Motoleggera Bianchi «Biancheina» da 125 cc. t. lusso
3. Premio: Motoscooter «Lambretta»
4. Premio: Velomotore Bianchi «Aquilotto»
5. Premio: Radiogrammofono Allocchio Bacchini
6. Premio: Apparecchio radio «Phonola» a 5 valvole.
7. Premio: Bicicletta Bianchi da corsa tipo «Parigi-Roubaix»
8. Premio: Bicicletta «Bianchi» tipo corsa

dal 9. al 20. premio: Cronometro da polso di precisione

Per partecipare al Concorso Pronostici SIMMENTHAL basta ritagliare e compilare la scheda sotto riportata incollandola su cartolina postale a: S.A. SIMMENTHAL - CASELLA POSTALE N. 2003 - MILANO

Importante: leggere attentamente le norme di partecipaz. ed i termini regolamentari.

SCHEDINA PER PARTECIPARE AL CONCORSO PRONOSTICI SIMMENTHAL

Dichiarando di conoscere per intero tutti i regolamenti del Concorso Pronostici Simmenthal, e di accettarli, qui sotto invio il nome dei primi tre corridori che risulteranno dalla classifica finale ufficiale del Giro d'Italia:

Corridore 1° classificato _____

Corridore 2° classificato _____

Corridore 3° classificato _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Data _____

ESTRATTO REGOLAMENTO

Per compilare le schedine è necessario pronosticare il nome esatto dei primi tre classificati al «Giro d'Italia», così come verranno indicati dalla Giuria nella CLASSIFICA FINALE UFFICIALE. I premi verranno assegnati nel modo seguente:

1. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome dei 1°, del 2° e del 3° classificato.
2. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 2° classificato.
3. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 3° classificato.
4. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 2° e del 3° classificato.
5. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 1° classificato.
6. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 2° classificato.
7. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 3° classificato.

(In caso di più risultati esatti il premio verrà estratto a sorte fra tutti i pari merito). Per l'assegnazione dei premi dall'8° al 20°, si procederà all'estrazione a sorte dei 15 nominativi tra tutti quanti avranno partecipato al concorso «PRONOSTICI SIMMENTHAL al 34° GIRO D'ITALIA» secondo le modalità di legge.

TERMINI REGOLAMENTARI

Le cartoline pronostico per essere ritenute valide, vanno spedite esclusivamente a mezzo posta entro le ore 24 del giorno 8 giugno 1951. Farà testo, per questo, la data del timbro postale di spedizione, ed inoltre verranno ritenute valide soltanto quelle cartoline che ci giungeranno a mezzo posta entro le ore 24 del 16 giugno 1951. Farà testo per questo la data del timbro postale d'arrivo

Aut. Min. Fin. del 9-3-1951

CONSEGNA DEI PREMI

A cominciare dalle ore 12 del giorno 20 luglio 1951 verrà reso noto a mezzo lettera raccomandata ai singoli vincitori e a mezzo stampa il risultato del concorso e i premi saranno a disposizione degli interessati dalla stessa data.

Trascorsi 8 mesi dopo tale termine senza che gli interessati abbiano provveduto al ritiro dei premi loro spettanti, i premi stessi saranno devoluti dalla S. A. Simmenthal a favore di istituzioni benefiche.

ALTRE ISTRUZIONI

Compilare le schede per intero in caratteri stampatelli. Non si assume alcuna responsabilità per indirizzi illeggibili o errati. Una stessa persona non può partecipare al concorso con un numero superiore alle 5 cartoline o schedine pronostico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO Anno V - N. 119
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

LUNEDI'-MARTEDI'
21-22 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Seconda tappa del Giro: doppia affermazione di Bevilacqua

Bevilacqua passa primo sul Colle di Nava, vincendo il traguardo della montagna e vestendo l'affermazione n. 1 di una giornata trionfale per l'asso della Benotto: con una decisa fuga finale il campione del mondo dell'inseguimento si è assicurato anche la vittoria di tappa giungendo da solo ad Arzano. (Foto Moisio)

Il 4 a 1 della Juventus al Genoa

Realtà decisiva nell'incontro allo Stadio: la Juventus, che si trova in pareggio e che si è vista annullare stranamente un goal, sta per ottenere un penalty. Il portiere Bacchetti fermerà fallosamente Bontempi.

Successo di "Gigi"

Un passaggio del Gran Premio di Genova vinto da Gigi Villoresi che nella foto è il primo a destra (n. 6)

Sudafricani battuti

Nel doppio per la «Davis», i sudafricani Sturgess (a destra) e Norgarb sono stati sconfitti dagli azzurri.

Farina primo nel Circuito di Parigi

Il campione del mondo Nino Farina alza la mano (a sigma di saluto mentre taglia vittorioso la linea di arrivo del Gran Premio Automobilistico di Parigi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBISOGNANO agenti mercatori, tappezziere, bigiottieri, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-843. (Vendita anche rateale).

BAR cristalleri, elettricisti, fili, apprendisti, 2a, 1ngrossi. BACHI, via Ghedini 18, telefoni 47-132, 43-895. 9864

OCCASIONE lambretta condotta pere zincate tinvre e ricupero. Piano da 15 - 20/12 ricupero. Rigenerazione, via Pampa, 1.

TRAPANI, colonna: banco, portapezzi, torno. Assortimento. Vallese, interpellare, P.A.E., Cso dal Duca 9, Pozzo St. Telefono 62-304. 7498

TENDO attrezzature per negozio tessuti, confezioni, calze, maglie, cravatte. Telefonare 72-856, ottimo puro interesse.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TAPPEZZERIE stoffe laboriosa ripara poltrone, sofà, divani, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telefono 61-826.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBISOGNANO finanziamenti privati, commerciali, istituto Carnelli, Cavalli 4.

AFFARONE Mercerie negozio/commerciale 83.000 coppa giornaliera, alloggio, cedesi 9.500.000. Barigli, Lagrange 28.

ALIMENTARI 1.400.000, commerciali/li 16.000 coppa cedesi 2.200.000. Barigli, Lagrange 28. 9585

PANETTERIA provincia, lavorazione due quintali, granaglie, cedesi 2.400.000, Barigli, Lagrange 28. 9585

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADOMIAFIDI, Antica Agenzia Immobiliare tratta (da) 1900 esperta vendite, trasformazione case, terreni. XX Settembre 28 - Telefono 47-874.

ACQUISTO direttamente casa signorile soprelevabile, diritto sopraelevazione, area statistica. Telefonare 44-462.

ADIACENZE corso Francia, piazza Rivoli, alloggio tre camere, cucina, vendesi libero subito causa partenza, eventualmente ammobiliato. Archibaldi, Settembre 58.

AFFARONE 2.500.000 vendo palazzina recente centrale 600 giardino. Telefonare 76-012.

AFFARONISSIMO L.600.000 vendo villetta centrale vuota 350 giardino. Telefonare 70-613.

AL Valentino, Bidone 27, vendiamo alloggi signorili liberi stabile 4-5 camere, ripari, Visite 15-19 9406?

ALLOGGETTI corso Inghilterra 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini, liberi subito, parte liberi blocco, vendesi facilitazioni pagamento, ore 15-18. Calabria 81.

ALLOGGI liberi, signorili, 5-6 vani, terzo, Lagna, decorati vendesi 625.000 vano. Visite festali 14.30-18 cambiare. Via Aulari Berardo 58. 9585

ALLOGGI liberi, signorilissimi, ingresso, bagno, accessori, garages, vendesi 750.000 vano. Via Filadelfia 21.

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno semicentrale costruzione 5-6 camere vendesi, sono Galileo Ferraris c. 29. Visite 17-19. 9585

ALLOGGIO cedesi libero, signorile, appartamento 40 vani, ammobiliati, 60 vani rimanendo anni sei, quota mensile oggi lire centomila. Ingresso Veglio, via Cavour 17. Telefonare 56-882.

ALLOGGI 4 camere signorili liberi stabile., Principessa Clotilde angolo Duchessa Jolanda 16. Telefonare 67-464.

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, senza Croce, 5 camere, servizi, cucina, grande terrazzo, vendesi 2.200.000. Mazini, Lagrange 29. 9106

ALLOGGIO liberi, signorile, ampio stabile, due camere, cucina, soffitta, cantina, terrazzo, bagno, vendesi. San Domenico 62. 40434

ANZA terreno uso industria, case, cortile comunale, vendesi lire 1500 al metro. Telefonare 61-741, Olivero.

CORSO Francia, alloggi signorilissimi, liberi stabile, 3-5 camere, vendesi, via Ormea 3, Visite 15-17. 8486

REPATRIANDO urge vendere alloggio signorile, 8 camere, servizi, riscaldamento. DONUS, Garibaldi 33. 9140

LABORATORIO libero 450 mq. formanti 2 saloni sovrapposti, sono Borgaldieri vendesi. Affare. Mazini, Lagrange 29.

LIBERO vendo alloggio centrale, 7 stanze servizi, terrazzi spiaggiati, bello secondo piano. Telefonare 53-115.

NEGOZI centrali liberi, occupati, alto medio, vendo proprietà recente. Telefonare 46-264.

NEGOZI, alloggi, magazzini trovo ottimissima Porta Nuova, vendesi. Visite Maidalosse Gioia 16. 9946

PALAZZO piazza Statuto, vendesi alloggi, negozi, uffici. Visite pomeriggio, Transatlor Donus, Garibaldi 33.

ULTIMI alloggi, seguito d'affare non seguito blocco. Via Della Rocca 2, ore 15-17. 9585

STUPENDO entrata, camera, cucina, grande macchia, cantina, comunale. Telefonare 351-736.

1.780.000, centralissimo alloggio, libero, quattro locali, bagno; Massimo, Po 32.

7 LOCALI p. VILLESCO L. 30 p.p.

NEGOZI affittasi giugno appartamento ammobiliato/4 letti vicino passeggiata municipale. Telefonare 343-736.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

BORGHESIA. Pensione per signorine, lire mille. Telefonare mattino 50-544, Torino.

PIETRA Ligure pensione nuova Stella Maris completamente nuova ultima recentissima costruzione.

RIMINI, Pensione Argentina, centralissima, ultima famiglia conduttrice, ridotti giugno-luglio. 9795

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AMMOBILIATE camere coppie, matrimoniali nuova costruzione affittasi. Gonella, Galliari 8.

12 OFF. INFISSO e LAV. L. 30 p.p.

A signorina giovanetta buona cultura offriamo possibilità carriera artistica dopo breve istruzione. Telefonare 861-810.

LAVORO continuato mobili confiamo a mano lavorante falegname assegno dadolello. Chiedere informazioni gratis. Ing. Bianchetta.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

GIOVANE industriale avendo finito stabilimento cerca serio importante rappresentanza ramo metalmeccanico e legnami; capacità commerciali indispensabile. Scrivere cassetta 4166, GPI, Torino.

15 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE premura: ufficio internazionale privato, rimessimmobili, accertamenti ereditari. Energia tecnicamente. Peterani, Carlo Alberto 35-37, telefonare 47-872.

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, rari, impegnamo cambiamo. Telefonare 53-235.

ARCHIVIO servizio postale immobiliare, Barocco, Bollengo, vende blocco, Palermo 28 (12-14).

FABBRICA cuscini stampi moderni, specialisti permanente, Gaffiuoni, Chiomonte, Francia 9. 10123

LIQUIDAZIONE mobili per ristoro mercerie camere, sale, salotti, grossi realizzi. Approfittate, solo pochi giorni, facilitazioni. Mobilificio Roma, Berthollet 24.

DIRETTO macchine maglieria originali nuove, ogni accessorio solo, unico negozio vendita Torino-Provincia. Relazioni via Ingoni 1. Telefono 585-424.

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTAVE FB. Mondial 125 Campione del mondo; Moto, Iso, le tre migliori marche. Massime valutazioni. Cambi, riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo Giulio Cesare 113. Telefono 23-644.

AGENZIA FB. Mondial 125, 2c, Motom, rende Vespa 98, Guzzi, Iduro, CM modello. Dalle Barene, Mondial 175, Triumph, Alpino 75 compatibilissimi. Motocarri. Marga, Giulio Cesare 113, Telefono 23-636.

BALILLA scaturano quotidianamente 500.000 Topolino ottimo 380.000, Torpedo Tutto è E' Oggi nuovi rivitalizzati. Compravendo carrozzerie. Autogenerale Savoia, Tiziano 32.

BARACCHI Iseo con Vespa, Vespino nuovissimi ai minimi. Dovolo, Giulio Cesare 152. Telefono 21-384.

VENDO 1100 camminando come nuova, 700.000, condizioni pagamento. Corso Brescia 4.

VENDO fiammante Topolino, Fiat 1100 vettura, Lloyd autocarri, 1100 2c. nuovissimi da 1400 e 2000 q.li, Motocarri nuovi da 75 Moto Guzzi Iseo. Corso Brescia 4.

VENDO motocarro originale Guzzi, Balilla E, 350.000. Condizioni pagamento. Corso Brescia 4.

VESPA Vespa nuova, usata, molte migliaia chiavi 24 mesi Garanzia, Fiat Rivoli, 33.

VIGORELLI 26/52 fiammante, via Vela 12, telefono 45-778. 11282

ZEO 0 vendo privato 165.000. Telefonare 61-488, 883-342.

Sorridetegli Durban's... e non rimarrà insensibile alla grazia luminosa ed incantevole del vostro sorriso. «Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Querfax che rende i denti bianchissimi, e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4816 dentisti».

Saint **VINCENT**

CIRCOLO INTERNAZIONALE "CACCIA E TIRO"

PER LA 1ª VOLTA IN EUROPA

GRANDE GARA GENTLEMEN

RISERVATA AI TIRATORI INVITATI DALLA DIREZIONE DEL CIRCOLO, CHE PUR ESSENDO CACCIATORI, NON SONO TIRATORI DI PEDANA

1° premio	-	Bucne cuccia allo stambecco
2°	»	- Due buoni cuccia al camoscio
3°	»	- Stambecco d'oro (Offerto d'Arte)
4°	»	- Un buono cuccia al camoscio
5°	»	- Coppa Circolo Internazionale «Caccia e Tiro»
6°	»	- Coppa S.I.T.A.V.
7°	»	- Coppa «Riviera delle Alpi»
8°	»	- Medaglia d'oro
9°	»	- Medaglia d'oro
10°	»	- Stambecco d'argento (Offerto d'Arte)
11°	»	- Medaglia d'oro
12°	»	- Medaglia d'oro

La Direzione del Circolo ricorda ai Signori Tiratori invitati che le iscrizioni e le relazioni alla gara si chiuderanno improrogabilmente alle ore 17 del 26 maggio, i tiri di prova avranno inizio il 27 maggio alle ore 9

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi irritanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ad. Esp. per l'Italia: PROSONTA, c. Racconigi 21, Torino

Elettro Aspiratori
per cappe

CHIMICA - DOMESTICA - GRANDI CUCINE -
PERINO VIA ROSSINI 7 Tel. 48 002